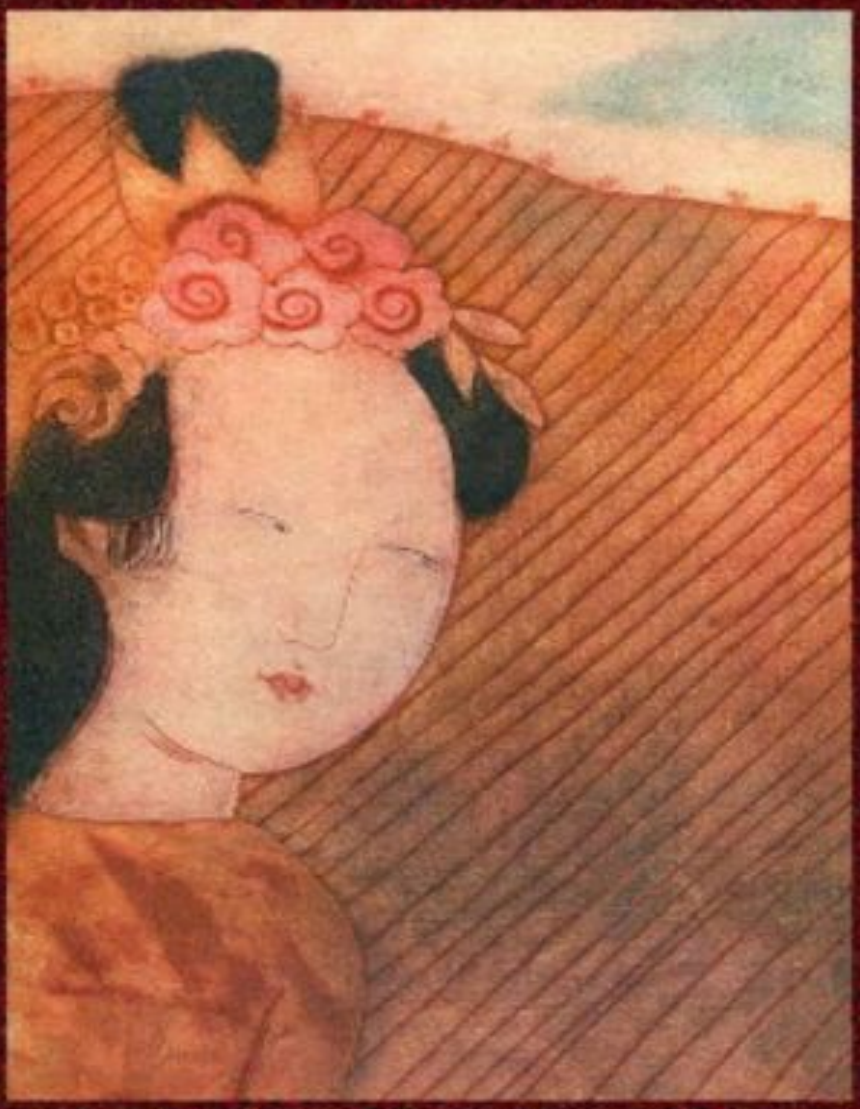
Tradotto dal Russo al Italiano - www.onlinedoctranslator.com

[Polaris]

ЭЛИ МАГАРАМ



БЛУЖДАЮЩИЕ ДУШИ

Китайские сказки

[Polaris]

ЭЛИ МАГАРАМ



БЛУЖДАЮЩИЕ ДУШИ

Китайские сказки

Grazie per aver scaricato il libro[libreria elettronica gratuita Royallib.com]
[Tutti i libri dell'autore]
[Lo stesso libro in altri formati]

Buona lettura!

Eli Magarm

Anime vaganti

Fiabe cinesi

POLARIS



ПУТЕШЕСТВИЯ · ПРИКЛЮЧЕНИЯ · ФАНТАСТИКА

CCLV



Salamandra P.V.V.

Эли
МАГАРАМ

БЛУЖДАЮЩИЕ ДУШИ

Китайские сказки

Salamandra P.V.V.



Anime vaganti

tartaruga di pietra

A Kian-shu viveva la famiglia Hoa, che godeva del rispetto di tutti i vicini del circolo. La loro casa era vicino al Tempio di Confucio. Di fronte al tempio, dall'altra parte del canale, c'era un bellissimo ponte dove

movimento vivace. Il figlio maggiore della famiglia Hoa, uno studente degli ultimi anni, ci andava la sera - per respirare l'aria e guardare i passanti. Di lì andò alla locanda degli scribi.

Una sera, durante una normale passeggiata, notò vicino al portico del tempio, alla porta della capanna, una giovane ragazza a cui era molto simpatico. Le si avvicinò e le chiese il fuoco. Gli portò il fuoco con una risata. Ne approfittò e iniziò una conversazione con lei prima che potesse chiudere la porta.

Il giorno dopo ci andò di nuovo. La ragazza era sulla porta.

"Non posso riceverti", disse, "ma mi riprenderò a te. Domani sera, se vuoi, aspettami al cancello...

Il giovane, molto contento, tornò a casa e disse alla moglie:

Non sopporto il caldo nella nostra stanza, quindi lo voglio passare qualche notte da solo, in uno sgabuzzino non occupato, al cancello...

Sua moglie non ne aveva idea. La sera è arrivata una ragazza. Lo studente la portò nel suo armadio. Cominciò a venire poi ogni sera ...

Nel frattempo, lo studente ha iniziato ad appassire ogni giorno. I suoi genitori erano molto preoccupati per lui. È malato? Cosa fa da solo di notte nell'armadio? Cominciarono a spiarlo e, quando furono convinti che non fosse solo, gli chiesero di aprire le porte. Ma quando sono entrati nella stanza, non c'era nessuno. Cominciarono a interrogare il giovane e lui raccontò loro tutta la storia. I genitori di tutti sono stati intervistati sotto il portico del tempio e nelle vicinanze, ma non sono riusciti in alcun modo a trovare traccia della ragazza. Anche la studentessa non riusciva più a trovare la sua capanna. Non c'era dubbio che fosse una strega.

Nel frattempo, la ragazza veniva costantemente di notte dallo studente. Il giovane non osava allontanarla da lui. I suoi genitori, disperato, comprato da bonzi e da tao-chey[1]gli incantesimi e le cospirazioni più costosi. Niente ha aiutato. Infine, il padre schiacciò il cinabro, diede la polvere al figlio e gli disse:

"Il modo per porre fine a questo è scoprire chi è. Quando lei si addormenta, segnalo con questa polvere.

Il figlio obbedì a suo padre e versò impercettibilmente una polvere rosso vivo nei capelli della strega. Il giorno dopo padre, madre e parenti sono andati a cercare la ragazza sotto il portico e nei dintorni. Lavoro sprecato! Erano già completamente delusi dalla loro ricerca, quando improvvisamente,

passando per un cortile vicino, hanno sentito che una madre rimprovera suo figlio con queste parole:

- Cattivo ragazzo! Ti ho messo dei pantaloni puliti e lavati e ora sono macchiati di vernice rossa ...

Padre Hoa ha immediatamente teso l'orecchio. Bussò al cancello e si affrettò a interrogare il bambino. I calzoni del ragazzo erano macchiati di cinabro.

- Ho cavalcato sul collo di una tartaruga con una grande stella sotto il portico tempio", spiegò il bambino.

Andiamo a vedere. La testa della tartaruga era imbrattata di cinabro. Maggio[2]è stato trovato. Il padre di Hoa riferì immediatamente tutto al capo degli scrivani, che ordinò che la tartaruga fosse fatta a pezzi. Ad ogni colpo di martello sulla ragazza, il sangue scorreva. Il ventre della tartaruga era pieno di uova che erano state gettate nel lago Tai-hu.

Da allora, le visite notturne sono completamente cessate.



Amore oltre la tomba

A Che-kian c'era un certo Iuen-koanlen, un uomo così povero che a quarant'anni non poteva ancora prendere moglie. Il suo vicino aveva una figlia. Ewen si innamorò di lei. La ragazza lo ha ripagato. Ewen ha proposto. Suo padre lo ha rifiutato. La ragazza è morta di dolore.

Quella notte, una luna piena splendeva magnificamente. Non osando esprimere il suo dolore a nessuno, Iuzn bevve, soffocando il dolore nella sua anima con il vino. All'improvviso, alla svolta della strada, vide un uomo scarmigliato che trascinava dietro di sé qualcuno legato con una corda. Indovinando

questa è la guardia del corpo dell'inferno, inviata per l'anima della ragazza, gli suggerì Iwen:

Bevi un bicchiere lungo la strada...

La guardia del corpo gli ha dato un segno di consenso. Ewen si versò un bicchiere pieno di vino. La guardia del corpo non ha bevuto.

Il vino è freddo? chiese Iwen e gli portò un bicchiere vino caldo.

La guardia del corpo non beveva vino, ma lo annusava con piacere. La sua faccia diventava sempre più rossa. Alla fine, cadde ubriaco morto. Iwen esaminò il suo prigioniero. Era l'anima della ragazza. Infilò in fretta la guardia del corpo nella brocca e la sigillò scrivendo otto diagrammi[3] sul coperchio. Quindi liberò la ragazza dalle corde, la portò da lui e si unì a lei. Rimase con lui, invisibile di giorno, visibile di notte.

Un giorno disse a Iuzn:

“Voglio farmi un bel corpo. Allo stesso tempo guadagni una discreta quantità di denaro, che ci servirà per il dispositivo del nostro focolare. In questo o quel villaggio, domani morirà una bella ragazza. Entrerò nel suo cadavere.

Il giorno dopo, Iwen passò, come per caso, davanti a quel villaggio. La giovane è morta. Era già stata messa in una bara.

"Se me la sposi," disse Ewen genitori distrutti, la riporterò in vita.

I genitori hanno subito acconsentito. Iwen si chinò sul cadavere e fece finta di dirgli qualcosa all'orecchio. A poco a poco il cadavere divenne venire alla luce. Questo è Chen[4], dicevano gli abitanti del villaggio di Iwen.

I genitori mandarono la moglie risorta a Iwen, insieme a una buona dote. La moglie di Iwen non ha riconosciuto nessuno della famiglia da cui ha ricevuto il corpo. Non c'è dubbio che questa famiglia le fosse sconosciuta prima. Ma conosceva tutti gli affari della famiglia in cui era nata prima. Nel suo nuovo corpo, la sua anima ha beneficiato molto dello scambio.



Volpe

Yang-Hong era il figlio di un comandante. Dopo la morte di suo padre, fu accettato con riluttanza nella guarnigione di Kan-su dal colonnello Chu, suo zio materno, insoddisfatto della mente vivace del ragazzo. Chu aveva una figlia, più o meno della stessa età. I bambini erano accuditi coscienziosamente da una governante, lontana parente del colonnello.

Una volta, già giovane, Yang-hong uscì in cortile in una notte d'estate per prendere una boccata d'aria dopo una stanza soffocante. La fanciulla Chu lo raggiunse lì. I giovani si sono innamorati l'uno dell'altro. Da allora, hanno iniziato a vedersi ogni notte.

La governante, ascoltando conversazioni e risate nella stanza di Yang-hung, li ha rintracciati e ha coperto il "vaso di rose" ... Ha informato il colonnello. Lo ha trasmesso a sua moglie.

"Non può essere", rispose lei. Nostra figlia dorme tutta la notte con Me.

Chu non riusciva a capire niente. Ha approfittato di un pretesto, ha frustato Yang-hung e lo ha cacciato via. Ha lavorato a lungo senza alcun mezzo e, infine, è stato costretto a stabilirsi in una vecchia pagoda, a Lan-Chi-Fu. Un giorno la carrozza si fermò davanti al suo nascondiglio. Era la sua amata con un ricco bagaglio.

“Sono arrivata con mio zio Chu-U”, gli disse, “lo faremo vivere felicemente insieme.

Chu-Wu era il fratello minore del colonnello Chu. È appena arrivato a Lan-Chi-Fu come comandante della guarnigione. Yang-Hong è andato a trovarlo. Il comandante gli ha fatto visita. Yang-Hong gli presentò sua moglie. Il comandante era stordito.

"Mia nipote è a Kan-su", ha detto. - Tornerò più tardi.
Se fosse venuta qui, suo padre me ne avrebbe parlato.

Yang-Hong, a sua volta, era stupito.

Pochi giorni dopo, il comandante Chu-Wu tornò a Kan-su per affari e riferì la notizia a suo fratello colonnello.

"Mia figlia non usciva sempre di casa", ha risposto, e andò a informare sua moglie.

La moglie gli disse:

- È un lupo mannaro. Questa è una volpe che ha assunto l'aspetto del nostro figlia, in modo che gli altri pensino che stia correndo dietro al suo fidanzato. Non c'è altro modo per salvare la reputazione della nostra famiglia che convocare Yang-Hong e sposarlo con nostra figlia.

Il colonnello e il comandante discussero la questione e decisero che il consiglio di sua moglie era molto buono. Il colonnello convocò Yang-Hong e ebbe luogo un matrimonio illegale.

Quando il giovane marito entrò nella stanza del matrimonio, vide due giovani che si assomigliavano esattamente. Fortunatamente, uno di loro lo ha tirato fuori dalla sua situazione.

"Quest'altra tua moglie", disse, "per quanto mi riguarda, sono una volpe. Una volta il tuo antenato, il generale Yang, era a caccia e sono stato colpito da lui con una freccia e catturato. Il buon generale mi bendò la ferita e mi liberò. Alla tua faccia, gli ho pagato un debito di gratitudine. Sapendo quanto ami la ragazza Chu, senza alcuna speranza di prenderla in moglie, ho mediato in un modo a te familiare in modo che tu potessi prenderla. Tale era il vostro comune destino. Addio!..



La figlia del giudice

Sotto la dinastia mongola Yuan a Ningpu (prov. Che-Kian), durante i primi cinque giorni della prima luna e il quindicesimo giorno della stessa luna, la sera venivano organizzate luminarie per le strade. In questa occasione regnava una grande libertà. Giovani uomini e ragazze sono andati a guardare l'illuminazione.

Nell'anno di Ken-tzu del periodo Chei-Chen (1360), la sera del quindicesimo giorno della prima luna, un giovane scriba di nome K'iao, da poco vedovo, guardò l'illuminazione dalla soglia della sua casa . Era mezzanotte passata e la folla si stava assottigliando. Nel frattempo, il giovane ha visto una tata che portava una lanterna su cui erano dipinti due ciuffolotti, che illuminavano il percorso di una giovane ragazza di 17-18 anni, vestita con un abito rosso vivo con fodera blu. La ragazza si stava dirigendo a est. Alla luce della luna, il giovane vide che la ragazza era molto bella e il suo cuore si accese di fuoco d'amore. All'inizio la seguì da dietro, poi davanti a lei per vederla di fronte. La ragazza ha notato questo trucco. Girò la testa e, sorridendo al giovane, disse:

- Non essendo fidanzati, ci siamo conosciuti anche al chiaro di luna; non è un caso...

Il giovane la salutò e disse:

«Faresti l'onore della mia capanna per vederla?» La ragazza non rispose. Gridò alla sua nutrice, che camminava avanti:

- Torna indietro, Kien-lien, e illuminaci la strada ... Il giovane diede la mano alla ragazza e la condusse da lui, molto soddisfatto del suo destino. Lungo la strada, le ha chiesto da dove veniva, come si chiamava.

"Il mio nome è Fu-lik-in", ha risposto. — Mio padre era un giudice nel Kwantung. I miei genitori sono morti. Non ho fratelli. Vivo da solo con la mia tata Kien-lien a Hu-zi...

Il giovane l'ha lasciata con lui tutta la notte ... Lo ha lasciato prima dell'alba ed è tornata da lui la sera, quando è scesa la notte ... Questo è andato avanti per circa due settimane ...

Nel frattempo, un vicino, che ha notato il suo andirivieni, ha guardato fuori da una fessura nel muro. Alla luce della lampada, vide che la persona che era seduta e parlava con K'iao aveva la testa morta,

truccato e incipriato ... Molto turbato da ciò, il giorno dopo apparve al giovane e gli disse:

"Se continui così, probabilmente va male."

fine. La persona vivente è Yang, i morti sono Yinn. Trascorri le tue notti con i morti, senza pensare affatto di essere contaminato dal rapporto con lei. Ti tira fuori uno spirito vivo e finirai molto male nel colore dei tuoi anni ...

Il giovane era inorridito e ha dato al suo vicino le informazioni che la ragazza gli aveva dato su se stessa.

"Vai, dai un'occhiata oggi", gli rispose il vicino. Il giovane andò a

informarsi nel quartiere Hu-zi. Ha cercato molto bene, ha chiesto a tutti, ma nessuno conosceva la giovane donna Fu ... Stanco, è andato a riposare alla pagoda Hu-zinn-sei. Giunto in fondo alla galleria laterale occidentale, giunse in una stanza isolata. Nella stanza c'era una bara con questa iscrizione: "Fu-lik-in, figlia del giudice Fu di Hoa-Chu". Una lanterna, decorata con due ciuffolotti, pendeva come una bara. Vicino alla bara c'era un disegno su carta di una tata con due geroglifici.

Vedendo tutto ciò, i capelli si rizzarono sulla testa del giovane e il suo corpo scoppiò di sudore freddo. Corse più veloce che poteva senza voltarsi indietro. Non osando passare la notte in casa sua per paura di un fantasma, chiese rifugio a un vicino. Gli disse:

- Gli incantesimi e gli incantesimi Tao-chey-wei della pagoda Yuan-miao-koan sono i più forte. Vai da lui il prima possibile e chiedigli aiuto.

Il giorno dopo, al mattino, il giovane andò a cercare Tao-chei[5]. - Prima che potesse aprire bocca, gli disse:

Onde di infelicità provengono da tutti i pori del tuo corpo. Perché tu vieni qui?..

Il giovane si precipitò ai piedi di Tao-chei, gli raccontò la sua storia e gli chiese di salvarlo. Tao-chei inzuppò il pennello nel cinabro e tracciò due incantesimi, che consegnò al giovane con l'ordine di attaccarne uno alla porta della sua stanza e l'altro al suo letto nella camera da letto. Inoltre, gli proibì completamente di avvicinarsi alla pagoda Hu-zinn-sei.

Il giovane tornò a casa con due incantesimi e fece come gli aveva detto Tao-chei. Per un mese intero ha ricevuto n

visita di una notte.

Una sera andò dal suo amico e bevve con lui fino a mezzanotte. Mentre era ubriaco, ha dimenticato l'ordine di Tao-chei. Sulla via del ritorno, passò davanti alla pagoda Hu-zinn-sei. Kien-lien lo stava aspettando al cancello;

"È passato molto tempo dall'ultima volta che la mia signorina ti ha visto."

Entra!... Il giovane arrancava dietro di lei con una coscienza ottusa. Lo condusse attraverso la galleria ovest fino a una piccola stanza. La ragazza era seduta sulla bara. Vedendolo, cominciò a rimproverarlo con queste parole:

Beh, ci siamo conosciuti. Ti ho amato. mi sono data a te... Stavamo così bene insieme. Avresti dovuto ascoltare le bugie del malvagio Tao-chei e cercare di rompere con me. Mi hai trattato male, ingrato... io farò lo stesso e non ti lascerò più andare...

Dette queste parole, si alzò e afferrò il giovane. La bara stessa si aprì. Entrò nella bara, trascinandosi dietro il suo amante. Un pesante coperchio si chiuse su di loro. Poco tempo dopo, il giovane era morto per soffocamento.

Non vedendo il giovane, il vicino si è preoccupato ed è andato a cercarlo. Non lo trovò da nessuna parte e finì per andare a Hu-zin-sei. Notando che i pavimenti degli abiti maschili erano inseriti tra la bara e il coperchio, ne informò i capi. La bara è stata aperta. Conteneva il cadavere perfettamente conservato di una giovane ragazza, che stringeva tra le braccia un cadavere perfettamente fresco di un giovane.

“È possibile”, dissero i capi, “che una persona del genere agito così? È la figlia del giudice Fu di Hao-Chu. Morì all'età di 17 anni e da allora sono passati 13 anni. La sua famiglia ha cambiato luogo di residenza e ha temporaneamente lasciato qui la bara, ma da allora non si è più fatta sentire. Qualunque cosa sia, questo vampiro non starà più qui.

Con queste parole seppellirono la bara nel terreno, ben oltre la porta occidentale.

Da allora, nelle notti buie e tempestose, di tanto in tanto si possono vedere una ragazza e un giovane camminare insieme, tenendosi per mano; davanti a loro c'è una nutrice con una lanterna ornata da due ciuffolotti. Chi incontra questo trio si ammala di febbre rovente. I malati devono fare offerte e adorarli, altrimenti non potranno guarire...



Contadino con pere

Un contadino ha portato le pere al bazar per la vendita. Poiché erano molto dolci e profumati, fece pagare un prezzo elevato. Tao-chei, con un cappello strappato, vestito di stracci, raccoglieva donazioni al bazar. Ha chiesto l'elemosina a un contadino. Lo ha rifiutato sgarbatamente. Taochei insistette, ma il contadino si arrabbiò e lo rimproverò. Allora Tao-chei gli disse:

- Hai molte pere; se me ne dai uno, non lo farai

diventerai povero.

I presenti esortarono il contadino a donare una delle sue pere, meno bella. Ha rifiutato categoricamente. Poi si riunirono insieme comprarono una pera da un contadino e la diedero a Tao-chei.

“Aspettate un po',” disse loro Tao-chei, “non sono così avaro; Ti lascerò mangiare le mie pere.

Detto questo, mangiò la pera a pezzi grossi, raccogliendo con cura i semi. Quindi tirò fuori il coltello che portava con sé, fece un piccolo foro nel terreno del bazar, vi gettò dei semi, li coprì di terra e versò dell'acqua sul luogo. Presto un germoglio apparve dalla terra; rapidamente crebbe e divenne un bellissimo pero con ottimi frutti. Tao-chei le raccolse una ad una e le distribuì ai presenti, che mangiarono tutte le pere fino all'ultimo. Quindi Taochei tagliò un tronco d'albero con un coltello, se lo mise sulle spalle e se ne andò.

Questo incidente, ovviamente, ha attirato l'intera folla del bazar. Anche il contadino ha lasciato le sue pere per assistere al miracolo. Quando tornò al suo carretto, vide che tutte le sue pere erano sparite e mancava il timone rotto. Ha poi capito la magia

l'azione di Tao-chei. Per vendicarsi di lui per aver giurato, trasformò il timone in un albero e, sollevandovi sopra le pere del contadino, le distribuì alla folla e portò con sé il tronco. Il contadino arrabbiato corse a cercare Taochei per regolare i conti con lui. Alla svolta di una strada trovò un baule, ma non rivide mai più lo stregone. Tutti intorno, ovviamente, ridevano di lui.



processo giusto

Durante il regno dell'imperatore Wu-ti, della dinastia Tzin (263-289) a Chei-li, un giovane e una ragazza si amavano molto e stavano per sposarsi. Chiamato alle armi, il giovane se ne andò e non tornò per molti anni. I genitori della ragazza l'hanno data in sposa a qualcun altro. Lei ha resistito. I suoi genitori insistevano ancora per conto loro. La ragazza è morta di dolore.

Il giovane è tornato dal servizio alla frontiera e ha chiesto dove fosse la sua fidanzata. Gli è stato detto cosa è successo. Andò a piangere sulla sua tomba; poi, incapace di resistere all'impulso di vederla, scavò la terra e aprì la bara. I morti tornarono immediatamente in vita. La prese sulle spalle e la portò a sé. In breve tempo si riprese completamente.

Quindi quello per il quale i suoi parenti l'hanno data, ha chiesto sua moglie tramite un mandarino. Questo non ha potuto risolvere il caso da solo e lo ha deferito all'Alto Giudice. Il verdetto è stato questo:

- "Il caso in cui la vera amicizia è riuscita a toccare il cielo e la terra al punto che hanno resuscitato i morti, non devono essere interpretati secondo le leggi ordinarie. La ragazza deve essere data a colui che ha aperto la sua bara.



Il potere del vero amore

Una famiglia molto ricca aveva un unico figlio, insolitamente amabile. Un giorno, mentre passeggiava per il bazar, vide una bella ragazza che vendeva farina di lino. Si innamorò di lei e, per poterla avvicinare, comprò da lei un pacco di farina. Da allora andava tutti i giorni al mercato e ogni volta comprava un sacco di farina, senza parlarle d'altro.

Successivamente, la ragazza ha indovinato qualcosa. Ha parlato per prima. Quando il giovane arrivò, lei gli chiese:

Perché compri la mia farina?

«Per amore della commessa», rispose.

La giovane non disse nulla, ma in cuor suo era commossa. "Da un filo ad un ago", i giovani hanno concordato un appuntamento notturno. Il giovane ha disposto di tutto... La ragazza è stata fedele all'appuntamento... La gioia del giovane è stata tale che è morto di felicità. La ragazza è scappata spaventata. Il giorno dopo era al mercato, al solito posto.

Quando fu ora di cena, i genitori del giovane si preoccuparono di non poterlo vedere. Siamo andati a cercare nostro figlio nella sua stanza e l'abbiamo trovato morto. Lo misero in una bara, poi iniziarono a ispezionare le cose nelle sue casse. Hanno trovato oltre un centinaio di pacchetti, grandi e piccoli, di farina di semi di lino. Madre ha detto:

"Questo tormento ha ucciso nostro figlio!"

Andarono al bazar e trovarono una giovane ragazza tra i mercanti di farina di lino. Assicurarsi che i suoi pacchi siano impilati

allo stesso modo in cui erano accatastati i pacchi trovati nelle casse di suo figlio, la trattennero e le chiesero:

Perché hai ucciso nostro figlio?

Vedendo che il suo segreto era svelato, la ragazza disse loro tutta la verità. Non le credettero e mandarono la ragazza dal mandarino.

“Non mi rifiuto di morire”, disse la giovane, “
lasciami solo piangere davanti al corpo del mio amante.

Il Mandarino accolse la sua richiesta; andò alla bara aperta, accarezzò il corpo e si rivolse a lui con un grido:

“Guarda a cosa sono arrivato. Se le anime dei morti ascoltano, lo farò Chiedo perché mi hai fatto questo?

Immediatamente il giovane prese vita e raccontò la sua storia. Ha sposato una ragazza; ebbero molti figli.



Le avventure dell'imperatore T'ai-chun

Dopo un grande saluto dell'imperatore, gli alti ufficiali si sono riuniti in gruppi separati. T'ai-chun li guardò. Tra i funzionari civili, ha notato Fang-huanglin, Tu-zhumei, Shusheitzi, Hu-kinchun, Wang-choi. Tra i militari ci sono Kao-cheilen, Toan-cheikhien, Yin-kaishan, Chen-iokin, Liu-hunki, Hu-kiktei, Tzinshupao. Ma non è riuscito a trovare il ministro Wei-chen.

L'imperatore gli convocò Syu-sheitzi e gli disse:

“La scorsa notte ho fatto un sogno molto strano. Qualcuno è caduto davanti a me:

“Io sono”, mi disse, “il drago del fiume Keen. Sono scortese con il cielo e ordinò al ministro Wei-chen di decapitarmi. Ti chiedo di avere pietà di me e di salvarmi la vita...” Gli ho promesso di salvarlo. Ma Wei-chen non è qui.

“Convocalo”, disse Xu-sheitzi, “e tienilo dentro palazzo. Questo gli impedirà di uccidere il drago.

"Molto bene", disse T'ai-chun, e diede l'ordine al capo dei carri porta il ministro Wei-chen a palazzo.

La scorsa notte, mentre il ministro Wei-chen stava osservando le costellazioni e bruciando loro incenso, uno speciale inviato celeste, a cavallo di una gru, è sceso da lui e gli ha dato l'ordine dell'Immacolata (Imperatore Celeste). In quest'ordine, a Wei-chen fu ordinato di decapitare il giorno successivo, al terzo quarto dell'ora di Wu (verso mezzogiorno), il drago del fiume Kin. Wei-chen si prostrò, eseguì le sue abluzioni, osservò la sua astinenza, si fece coraggio e si scrollò di dosso la sua pigrizia in attesa dell'ora stabilita. Ecco perché era assente dal pubblico imperiale. Ma quando arrivò la carrozza mandatagli dall'imperatore, non poté scendere. Indossò subito la divisa ufficiale e si lasciò portare a palazzo.

Quando si prostrò davanti all'imperatore per giustificarsi, Sua Maestà gli disse:

“Non hai fatto niente di male.

Quindi l'imperatore congedò tutti i suoi ufficiali, trattenendo Vechan, e lo portò nei suoi appartamenti privati, con il pretesto di discutere con lui di affari di stato. Quando il consiglio fu finito, l'imperatore

ordinò alle donne di disporre la scacchiera e invitò Vechan a servire come suo partner. Mezzogiorno si stava avvicinando. Al terzo quarto dell'ora Wu, nel bel mezzo del gioco, Wei-chen si chinò improvvisamente sul tavolo.

"Si è addormentato", si disse T'ai-chun. “Povero ministro! gravità gli affari lo appesantiscono. Facciamogli un pisolino!

Dopo un po', Wei-chen si fermò di fronte a lui e iniziò a scusarsi.

"Non preoccuparti", disse l'imperatore, "iniziamo il gioco". Ricominciarono a suonare, quando all'improvviso si udì un grido dall'esterno. Quindi Tzin-shupao e Xiu-mokun entrarono e deposero la testa del drago appena mozzata davanti all'imperatore.

"Questa", risposero gli ufficiali, "è la testa di un drago caduto dalle nuvole, mille passi davanti alla galleria.

- Cosa significa? chiese l'imperatore Wei-chen.

"Vostra Maestà", rispose, inchinandosi davanti a lui, " L'ho interrotto durante la mia assenza.

"Ma", disse T'ai-chun, "durante questa assenza... io non ha perso di vista il tempo. Non hai mosso la gamba o il braccio. Non avevi armi.

"Hai visto solo il mio corpo", disse Wei-chen. - La mia anima andato. Un gruppo di osservatori del cielo le ha regalato un drago legato. Dopo aver letto il verdetto su di lui e l'ordine celeste che mi ordinava di giustiziarlo, gli tagliai la testa con una spada affilata con due lame, che cadde dalle nuvole a terra.

L'imperatore si sentì soddisfatto nel vedere quanto fosse capace il suo ministro. D'altra parte, provava rammarico perché aveva promesso al drago di salvargli la vita. Alla fine diede l'ordine di appendere la testa del drago nel bazar, su una gogna, ringraziò Wei-Chen e mandò la gente fuori dal palazzo.

Quando venne la sera, era malinconico. Non dormiva bene la notte. Verso mezzanotte, un drago senza testa apparve davanti a lui con una testa insanguinata tra le mani.

Ridammi la mia vita! egli gridò. - Mi hai promesso salva. Andiamo, porteremo questo caso davanti alla corte dell'inferno...

Dicendo questo, afferrò T'ai-chun, che era muto per la paura, madido di sudore freddo...

L'imperatore si svegliò improvvisamente con un grido:

"Gui è qui!"[6]C'è Gui qui!

Poi cadde in delirio... Le donne e gli eunuchi erano terrorizzati. La mattina presto, come sempre, sono comparsi tutti gli alti ufficiali. Hanno aspettato a lungo. Infine, fu detto loro che, vista la malattia dell'imperatore, l'udienza era stata rinviata a un altro giorno. Allo stesso tempo, l'imperatrice chiamò tutti i medici del palazzo. Gli alti ufficiali stavano aspettando con impazienza la loro uscita per interrogarli.

"Il polso dell'imperatore è molto elevato", hanno detto i medici. - Lui delirante dopo aver visto Guya. È pericoloso! Tra sette giorni vedremo se sopravvive.

Queste parole di cattivi presagi crearono un grande trambusto tra gli alti ufficiali. Poco dopo, T'ai-chun convocò Xiu-macun, Tziu-shupao e Uch'ei-kintei.

- Cari amici! - disse con uno sforzo - Ho lottato per 19 anni e mai paura di nessuno. Ma questa volta ho a che fare con Gui.

“Stai calmo,” disse Tzin-shupao, “domani notte Uch'ei-kintei ed io, vi terremo entrambi al sicuro. Questo Gui sarà un grande sfacciato se si strofinerà...

- Grazie! disse l'imperatore.

Quando venne la sera, entrambi i temerari iniziarono a sorvegliare il palazzo con magnifiche uniformi militari, una con una mazza, l'altra con un'ascia. Di notte non vedevano nulla e l'imperatore si riposò molto. Il giorno successivo, T'ai-chun ringraziò i due uomini coraggiosi e chiese loro di continuare a servirlo ogni notte. Ma pochi giorni dopo, disse loro:

“Non posso essere sicuro che non ti stancherai in questo modo. Penso che le tue immagini saranno sufficienti per proteggermi.

Ordinò che questi due fedeli dignitari fossero scritti così come sono: uno con la sua clava, l'altro con la sua ascia. Entrambe le immagini erano appese su entrambi i lati dei grandi cancelli del palazzo. Il silenzio continuava a regnare, come se entrambi gli uomini coraggiosi facessero personalmente la guardia.

Ma una notte, Gui deve aver aperto la porta sul retro del palazzo. Questo ha fatto un gran rumore. I mattoni rotolavano violentemente, l'intonaco volava e tutto il resto. Xu-makun suggerì all'imperatore di affidare la protezione di questa porta a Wei-chen. Da allora è diventata

sicuro come il cancello esterno. Nel frattempo, nonostante le notti tranquille, le condizioni dell'imperatore peggiorarono. Infine, l'imperatrice riunì i più alti dignitari per ottenere la loro opinione. L'imperatore offrì loro suo figlio come erede. Poi è stato lavato, vestito e ha aspettato la fine.

In quel momento, Wei-chen presentò una lettera all'imperatore.

«Prendi questo» gli disse. “Ho un amico all'inferno. Lui chiamato Tzoi-kyu. Serviva tuo padre. Ora è un ufficiale all'inferno. Siamo rimasti in buoni rapporti con lui. Dategli questa lettera, penso che per amicizia nei miei confronti troverà un modo per riportarvi sulla terra.

T'ai-chun prese la lettera, se la infilò nella manica e morì. Gli

sembrava di aver lasciato il palazzo in carrozza per una grande caccia. Poi, in mezzo a un campo aperto, il suo treno si fermò improvvisamente. Vagava solo, a piedi, tra l'erba alta e già cominciava a preoccuparsi quando una voce lo chiamò:

- Vieni qui!..

T'ai-chun si avvicinò. Un uomo in ginocchio lungo la strada si è scusato per averlo fatto aspettare.

- Chi sei? chiese l'imperatore.

- Sono stato mandato dal giudice del primo tribunale - per portarti in giudizio nel caso del drago hai promesso di tenerlo in vita, ma è stato giustiziato.

- Come ti chiami? chiese T'ai-chun.

“Ero sulla terra,” rispose, “Tzoi-kyu, al tuo servizio padre. Ora sono destinato al tribunale infernale.

"Ho una lettera per te," disse tranquillamente T'ai-chun rassicurato, "una lettera dal tuo amico Wei-chen..." e tirò fuori la lettera dalla manica.

Tzoi-kyu aprì la lettera e cominciò a leggerla. Dopo tutti i consueti complimenti ufficiali, Wei-chen chiese a Tzoi-kyu, in nome della loro antica amicizia, di fare tutto il possibile in favore del suo imperatore T'ai-chun e di riportarlo sulla terra dopo le dovute spiegazioni.

"Non preoccuparti," disse Tzoi-kyu molto gentilmente, "lo so che Wei-chen ha decapitato il drago; e per affari! Penso di poterti promettere ora che tornerai sulla terra.

In questo momento è apparso un gruppo di giovani ragazzi in nero, con striscioni. Si rivolsero al T'ai-chun:

- Andiamo da Yen-wang, che ti invita.

Giunsero a una grande città, alla città dei morti, come era detto nei sette geroglifici d'oro scritti in alto sopra la porta. T'ai-chun è stato introdotto con stendardi spiegati. Per strada, è stato arrestato da suo padre Li-yuan (da lui buttato giù dal trono) e dai suoi due fratelli Kien-chen e Yuen-chi (uccisi da lui). Tzoi-kyu ha dovuto chiedere aiuto a un ragazzo nero con i denti lunghi in modo che lasciassero il prigioniero.

Alla fine arrivarono a un grande palazzo, dove c'erano dieci giurati. I dieci giudici dell'inferno gli vennero incontro e gli chiesero di andare avanti nella grande sala. T'ai-chun si è scusato.

- Sono stato portato in tribunale per rendere conto di come posso andare davanti ai miei giudici? - Egli ha detto...

Ma i giudici erano così insistenti che fu costretto a precederli e prendere il posto d'onore. Allora il giudice del primo tribunale si alzò dal suo seggio e lo salutò.

“Kin River Dragon ha presentato una denuncia contro di te. Afferma che tu è stato ucciso, contrariamente alla tua parola.

“E' così,” rispose T'ai-chun. Quando gliel'ho promesso salvare una vita, non sapevo che il Cielo lo aveva condannato a morte.

Inoltre, il mio ministro Wei-chen lo ha decapitato senza il mio permesso. Non posso, in tutta onestà, essere trattenuto per rispondere della sua morte.

"Ne siamo ben consapevoli", hanno detto i dieci giudici. - Tranne Inoltre, abbiamo già gettato il drago nella ruota della trasmigrazione delle anime. Allo stesso tempo, a causa del rumore che ha fatto qui, abbiamo dovuto invitarti a corte per avere un cuore puro. Ci scusiamo per averle causato questo inconveniente. Vedremo ora cosa è scritto su di te. Tzoi-kyu, porta un grosso libro.

Tzoi-kyu andò a prendere il libro e lo aprì alla pagina corretta. Non fu sorpreso quando vide che a T'ai-chun erano stati concessi solo 13 anni per il regno. Ha rapidamente afferrato un pennello e cambiato: dal numero 1 al numero 3, si sono rivelati 33 anni e poi ha portato il libro ai giudici.

Quanti anni hai regnato? chiesero a T'ai-chun.

- Tredici anni.

«Allora», dissero i giudici, «avete ancora venti anni per farlo vivere sulla terra. Ti riporteremo lì.

T'ai-chun li ringraziò.

I giudici hanno incaricato Tzoi e un certo Chu di salutarlo. Prima di separarsi, T'ai-chun ha chiesto se il destino (destino) volesse cose buone per la sua famiglia.

«Sì», dissero i giudici, «per tutti tranne che per tua sorella minore.

Cosa posso offrirti per esprimere il mio Gratitudine? chiese T'ai-chun.

"Ci mancano i meloni", hanno risposto i giudici.

"Te li manderò", disse l'imperatore.

Poi si salutarono e T'ai-chun se ne andò. Chu lo seguì con un piccolo striscione che serviva da congedo per le anime, mentre Tzoi gli andava dietro per proteggerlo dagli attacchi.

"Non è così che sono venuto qui", osservò T'ai-chun.

“Indubbiamente”, disse la sua guida, “entrano ed escono dall'inferno. due strade diverse.

Presto T'ai-chun vide le terribili montagne di Yin-shan, che racchiudevano l'inferno. Lungo la strada, vicino ai diciotto piani dell'inferno, ha sentito il rumore dei giustiziati e le grida dei giustiziati. Allora gli si presentò un gruppo di compagni Gui infernali armati di stendardi per accompagnarlo al ponte. Vide il ponte d'oro, il ponte d'argento, il ponte della miseria, gli ingressi dei vari sentieri di questo mondo. Dopo aver superato il ponte d'oro, l'imperatore vide davanti a sé le porte della città dei suicidi e degli uccisi. Lì ha incontrato problemi. Improvvisamente si udirono delle voci:

— Li-sheimin! Ecco Li-sheimin! (Il piccolo nome dell'imperatore.) Una folla di morti, terribilmente distorta, si fece strada: le anime dei soldati uccisi nelle guerre; anime di quelli giustiziati a morte per suo ordine. Tutti gridarono:

- Ridammi la mia vita! .. - e hanno cercato di catturarlo.

- Aiutami! chiese T'ai-chun alle sue due guide.

“Impossibile”, hanno risposto, “dobbiamo parlare con loro e comprare un pass da loro.

"Non ho portato niente con me", gemette l'imperatore ...

"Questo non ci farà ritardare", disse Tzoi-kyu, "puoi dare una ricevuta a nome dell'infernale banchiere Sian-lean di Heinan.

"Molto bene", rispose l'imperatore, e firmò la ricevuta.

Quindi Tzoi-kyu pronunciò un discorso ai morti.

- Se ci fai passare, avrai delle cache (rame monete). L'ora della vendetta non è ancora arrivata! Il T'ai-chun deve tornare sulla terra. Ti servirà lì.

I morti soddisfatti cedettero.

Va da sé che il T'ai-chun ha accelerato i suoi passi. Finalmente arrivò con i suoi compagni alla ruota della trasmigrazione delle anime.

“Addio,” gli disse Tzoi-kyu, “non dimenticare il tuo dovere ... - e lo ha invitato al dipartimento delle personalità nobili.

All'imperatore sembrò che un'altra guida, Chu, lo avesse messo a cavallo. Con un colpo, il suo cavallo lo portò sulla riva del fiume Wei (vicino alla capitale). Quando l'imperatore si fermò per attraversare a nuoto il fiume, Chu gridò:

- È giunta l'ora, piuttosto! .. - e lo gettò nell'acqua ...

In questo momento, tutti i più alti dignitari, civili e militari, si riunirono nella capitale di Chang-nan per conferire su come installare il principe imperiale sul trono.

"Aspetta ancora un po'", disse Wei-chen, "l'anima del nostro signore, probabilmente tornerà.

- Cosa c'è di così bello? altri hanno risposto. Non è il proverbio dice che "l'acqua versata non si raccoglie e l'anima defunta non ritorna"? ..

La disputa si accese quando si udì un grido dalla bara imperiale:

- Sto soffocando! sto soffocando! gridò T'ai-chun.

All'inizio, l'orrore degli ufficiali e delle donne fu grande. Molti sono scappati. Gun Uchei-kintei, che era più coraggioso degli altri, bussò alla bara, dicendo:

- Stai calmo! Non spaventare le persone! Dimmi cosa sei manca e ti sarà dato.

- Sto soffocando! gridò T'ai-chun.

"Vedi, dopo tutto, che si è alzato", disse Wei-chen ... e, afferrando attrezzo, fece cadere il coperchio dalla bara.

- Sto respirando! disse T'ai-chun mentre si sedeva. - Chi mi ha salvato?

"Siamo tutti", si affrettarono a dire i più vicini, svegliandosi dopo l'orrore.

- Che avventura! T'ai-chun gemette. - Avrei dovuto essere fatto a pezzi dai morti! Potrei annegare in Wei!..

Wei-chen ha chiamato i dottori, che gli hanno dato dei sedativi. Poi gli è stato dato da mangiare. Alla fine lo metti a letto. Era la sera del terzo giorno da quando la sua anima era partita. La corte imperiale si affrettò a sollevare il lutto.

Il giorno successivo, tutti i dignitari si presentarono all'udienza imperiale. Seduto sul trono, l'imperatore raccontò loro tutto quello che gli era successo durante tutti e tre i giorni della sua assenza. Quindi diede la libertà a molte donne dell'harem, perdonò molte condannate a morte, ammonì il suo popolo con un decreto speciale di comportarsi bene, ordinò a Uchei-kintei di andare a Heinan per fare un accordo con il banchiere Xian-lean e ordinò che si trovi qualcuno che mandi meloni ai giudici dell'inferno.

Pochi giorni dopo, un certo Liu-chuan si presentò per l'esecuzione dell'ultimo incarico. Era un uomo coraggioso, molto allegro. Poiché ha rimproverato sua moglie Li-choelien, che ha dato i suoi gioielli a un bonzo, un raccoglitore di elemosine, si è impiccata. I suoi bambini piangevano continuamente e Liu-chuan decise di porre fine alla propria vita. Dopo aver saputo che l'imperatore cercava un mediatore per l'inferno, si offrì, fu accettato, si mise in testa un cesto di meloni, mise l'ordine e fece scorrere i soldi nella manica e si avvelenò ... Poco dopo, la sua anima con i meloni in testa arrivò alle porte dei morti.

- Chi è là? gridarono le guardie.

"I meloni dell'imperatore T'ai-chun per dieci giudici!" Lu ha risposto. chuan, che si è subito tenuto con lode. Ha presentato i suoi meloni e l'ordine.

I giudici furono molto contenti e lodarono il T'ai-chun a bocca piena. Poi chiesero a Liu-chuan chi fosse e gli altri... Questo disse che sua moglie si era impiccata, che i suoi figli piangevano, e così via...

"Dobbiamo ringraziarti", hanno detto i giudici e ordinato trovare l'anima di sua moglie. L'incontro dei due sposi è stato molto toccante. Intanto i giudici rintracciarono un grosso libro e scoprirono che il destino li aveva destinati a una lunghissima vita. Hanno quindi assegnato una guardia del corpo infernale per scortarli sulla terra.

"Lascia che l'anima di Liu-chuan entri nel suo stesso cadavere", fresco", ha detto Yen-Wang.[7]guardia del corpo, e lasciò che l'anima di sua moglie, il cui cadavere era completamente decomposto, entrasse nel corpo della sorella minore di T'ai-chun, che aveva chiamato per un'ora.

- Bene! - disse la guardia del corpo e uscì, portando con sé entrambi anime.

Un soffio di vento gelido mandò tutti e tre nella capitale Chang-nan. La guardia del corpo infilò l'anima di Liu-chuan nel proprio corpo fresco, poi penetrò con l'anima di Li-choelien nella sezione femminile imperiale del palazzo. Lì, la sorella dell'Imperatore, Li-Yun, cadde improvvisamente. La guardia del corpo dell'inferno le ha strappato l'anima e l'ha sostituita con l'anima di Lychoelien.

L'intero harem era in grande agitazione, questo è comprensibile da solo. Tutti si affollarono intorno alla principessa, corsero dall'imperatrice, informarono l'imperatore. L'ultimo borbottò:

- Mi è stato detto all'inferno che il suo destino non sarebbe stato importante ... Ma,

a poco a poco, la principessa ha cominciato a respirare.

- Non piangere! disse l'imperatore alle donne. - Lei torna in vita; non avere paura!

E, avvicinandosi alla principessa, la prese per mano e gridò:

- Svegliati! sorella, svegliati!

- Lu-chuan! esclamò la principessa, "non scappare così presto, non posso raggiungerti...

- Sta delirando! disse l'imperatore. - Sorella, guarda qui. Noi...

La principessa aprì gli occhi e chiese sorpresa:

- Chi sei? Lasciami per favore...

"Sono tuo fratello, imperatore", disse T'ai-chun, "calmati!"

"Molto bene", disse la principessa. Mi chiamo Li-choelien. Mio il nome del marito è Li-chuan. Io ho due bambini. Sono passati tre mesi da quando mi sono impiccata dopo una lite con mio marito. Disperato per il pianto di due orfanelli, mio marito portò all'inferno i meloni dell'imperatore. Yen-Wan ci ha riportato sulla terra. Mio marito è andato avanti. Non ho avuto il tempo di seguirlo. Inseguendolo, sono caduto. Lascia invece la mia mano, uomo maleducato e goffo! lei ha urlato.

- Ha perso la testa? T'ai-chun si chiese e ordinò porta i dottori.

In quel momento, vennero ad informarlo che Liu-chuan, che aveva mandato all'inferno con i meloni, era tornato e aveva chiesto di essere ricevuto per rendere conto del suo incarico. Lo sbalordito T'ai-chun gli diede un'udienza immediata.

— Ho preso i meloni! disse Liu Chuan. I giudici hanno parlato molto buone cose su di te e mi ha incaricato di ringraziarti. Per il mio lavoro mi hanno restituito mia moglie, che si è suicidata. L'ho persa per strada. Qualcosa del genere deve succedere a me!

Quando l'imperatore sentì questa storia, capì tutta la verità.

«Yen-Wan ha detto qualcosa sui corpi di tua moglie e... le mie sorelle? gli chiese.

"Ha detto qualcosa del genere alla guardia del corpo", ha risposto.

- Andiamo! - disse l'imperatore e condusse Liu-chuan nell'harem. Anche da lontano si udirono le grida della principessa, che litigava con i dottori:

Lasciami in pace con le tue medicine! Sono già stanco tutto questo rumore! Mi viene l'ittero in queste stanze dove tutto è giallo! (Colore imperiale.) Fammi tornare in me stesso, poi mi calmerò. Lasciami andare! Lasciami andare!..

L'harem è stato capovolto. T'ai-chun chiamò prima la principessa alla coscienza.

Riconosci tuo marito? le chiese.

- Lo so? gridò la principessa. - Dopo tanti anni vita insieme, dopo che gli ho dato due figli? ..

T'ai-chun chiamato Liu-chuan. Non appena la principessa lo vide, lo attaccò:

Perché te ne sei andato così presto? Perché mi hai lasciato indietro? IO caduto. Questi bruti mi hanno tirato su. Mi hanno battuto la testa. Io non capisco niente. Fammi uscire di qui presto!

Questa volta, Liu-chuan era sbalordito. Fu sua moglie Lichoelien, che gli parlò nella persona della principessa Li-yun.

L'imperatore, che capiva tutto, gli spiegò questo incidente, gli diede sua sorella, o sua moglie, come desideri, con tutti gli abiti e gli abiti della principessa per lei e molte indulgenze per lui.

Così finì felicemente la storia di Liu-chuan e dei suoi meloni. Ci resta solo da raccontare cosa accadde agli Uchei-kintei nell'Heinan. Dopo aver cercato a lungo il banchiere Xian-lean, si convinse che c'era solo una persona in tutta la città che indossava

Questo nome. Teneva un negozio di tè. Sua moglie era una commerciante di maioliche. Tutti i loro guadagni andavano interamente a pagare i bonzi per le preghiere e a bruciare cartamoneta per i morti. Poveri in questo mondo, erano ricchissimi all'inferno, dove deponevano tutti i loro averi. Quando l'inviato imperiale venne da loro, circondato dalle persone più rispettate del quartiere, con un carro d'oro e d'argento, marito e moglie caddero con la faccia e batterono la fronte a terra.

- Alzarsi! disse loro l'Uchei-kintei bonariamente. — L'imperatore, tuo debitore, ti manda ciò che gli hai prestato.

“Come potremmo prestare all'imperatore, noi che non abbiamo nulla NO? Rispose Sian-lean. - Come possiamo accettare il tuo oro e il tuo argento quando non li abbiamo guadagnati? ..

Spiegarono e tutti capirono che all'inferno prevedevano il bisogno di denaro dell'imperatore e decisero di ricompensare Sian-lean e sua moglie sulla terra attraverso T'ai-chun. Ma Uchei-kintei non riuscì a convincerli a prendere almeno un nascondiglio dal tesoro imperiale. Quindi fu costretto a inviare un corriere nella capitale per chiedere a T'ai-chun cosa fare.

L'imperatore commosso ordinò che fosse dato denaro ai capi di questa città, che ne ha una coppia così rara, per usarli per buone azioni, per espiare i morti. In questa occasione, ad Heinan (Kai-fong-fu) è stata costruita la pagoda Xian-kusei con la sua chiesa-monumento dedicata agli sposi Xian e ai loro cinquanta stretti antenati. La stella di fondazione porta il nome di Uchei-kintei.

Quando l'Imperatore T'ai-chun vide questi affari così ben conclusi, ne fu compiaciuto nel miglior modo possibile...



Soldati vittime

Nel secondo mese del 1738 un soldato fu ucciso da un fulmine. Era un uomo di buona reputazione e tutti rimasero stupiti dalla sua morte inaspettata. Allora un vecchio soldato dello stesso reggimento si alzò e disse quanto segue:

“Indubbiamente”, ha detto, “per molti anni quest'uomo si è comportato molto bene. Ma ora sono passati vent'anni da allora. Una volta, durante una campagna, ha commesso un errore, di cui sono a conoscenza perché era un suo compagno.

A quel tempo, il nostro generale stava cacciando ai piedi del monte Hao-Tei e la tenda si trovava vicino alla strada. Verso sera passò una giovane suora. Il mio amico ha approfittato del fatto che fosse deserto, ha afferrato una donna, l'ha trascinata in una tenda e ha voluto violentarla...

La suora si difese vigorosamente e riuscì a liberarsi senza che i suoi pantaloni... restassero nelle sue mani. L'ha inseguita, ma la suora è riuscita a scappare in una fattoria vicina. Il mio amico è tornato molto deluso...

Nel podere dove la suora cercava rifugio, c'era una giovane donna con un bambino: il marito lavorava fuori casa. All'inizio non voleva accogliere una suora. Ma quando le raccontò il suo incidente e la pregò di accoglierla per la notte, la giovane donna, mossa da compassione, le permise di restare, e le fece prestare anche un paio di calzoni, che la suora promise di restituire in giornata.

All'alba la suora se ne andò.

Lo stesso giorno, il contadino, tornando a casa sporco, chiese alla moglie un cambio di pantaloni. Aprì la cassa dei vestiti e trovò solo i suoi: i pantaloni di suo marito non c'erano. Poi si è accorta di aver erroneamente dato alla suora i pantaloni di suo marito invece dei suoi...

Ma prima che potesse capire come giustificarsi con suo marito, il suo bambino urlò:

"Bonza, che qui ha passato la notte, li ha portati via... Il contadino ha teso l'orecchio..."

- Di cosa stai parlando? chiese al bambino.

“Ieri sera”, rispose, “è venuto un monaco[8]. Secondo lui -

Su sua richiesta, sua madre lo ha lasciato per la notte e gli ha dato dei pantaloni. È partito oggi all'alba...

"Non era un monaco, era una suora", protestò donna.

Suo marito non le credeva. Ha iniziato a rimproverarla, picchiandola duramente e ha raccontato ai suoi vicini della sua vergogna. Poiché ciò accadeva di notte, nessuno poteva dire nulla in difesa della donna.

Nella disperazione della vergogna, la povera donna si è impiccata. Suo marito l'ha messa in una bara.

Il giorno dopo, appena aprì la porta, apparve la suora per ringraziarlo del favore restituendogli i pantaloni insieme a un cesto di torte. Appena il bambino la vide, gridò:

"Papà, il monaco che ha passato la notte qui è tornato!" Il contadino allora si rese conto del suo errore. Dalla tristezza, impazzì e uccise il bambino davanti alla bara di sua madre. Poi si è impiccato.

I vicini, per evitare il tumulto e la spesa che sarebbe costata la diffida del mandarino, coprirono di terra tutta la famiglia: padre, madre e figlio, e non si fece alcuna perquisizione. Solo un anno dopo, il nostro generale cacciava di nuovo in questi luoghi ei contadini gli raccontavano della disgrazia accaduta a causa di uno dei suoi soldati. Ero l'unico che conosceva il colpevole, ma non l'ho tradito, ma l'ho esortato a cambiare vita. Ho pensato che con il suo buon comportamento avrebbe espiato il suo peccato. E ora, dopo vent'anni, il paradiso lo colpì. La giustizia celeste non può essere evitata...”



La signora Terzo

Sotto Tang, a ovest di Kai-fung-fu, c'era una locanda chiamata Pedestrian Inn. Era tenuta da una donna sulla trentina, apparsa dal nulla, e si chiamava Lady Three. Era considerata una vedova, senza figli, senza parenti. L'albergo era grande. Il proprietario era ricco. Inoltre, possedeva un eccellente branco di asini. Era anche nota per la sua generosità. Quando un viaggiatore aveva bisogno di soldi, lo teneva per una piccola tassa, o anche per niente. La sua fama era così consolidata che la locanda non era mai vuota.

Durante il periodo Yiuan-huo (806-820), un certo Chao-kihuo dell'Heinan, diretto alla capitale, una sera si fermò all'"Albergo dei Pedoni" per passare la notte. C'erano già sei o sette ospiti, ognuno dei quali condivideva un letto separato nel dormitorio. Chao-kihuo, che arrivò più tardi di tutti gli altri, ricevette l'ultimo letto nell'angolo, contro il muro della stanza dove viveva la padrona di casa.

Il terzo ha accolto molto bene gli ospiti, come al solito. Quando fu l'ora del riposo, diede loro del vino e bevve lei stessa alla loro salute. Solo Chao Kihuo non beveva vino, perché di solito se ne asteneva. Quando tutti gli ospiti furono andati a letto, la Terza entrò nella sua stanza, chiuse la porta e spense la candela.

Tutti nella camera da letto russavano da molto tempo, ma Chao Kihuo non riusciva a dormire. Nel cuore della notte, ha sentito Terzo fare qualcosa nella sua stanza. Cominciò a sbirciare attraverso una fessura nel muro... Accese una candela e tirò fuori dalla scatola un toro, un pastore e un aratro, statuine di legno alte sei o sette dita. Poi le depose davanti al focolare sul pavimento calpestato della sua stanza, prese dell'acqua in bocca e la spruzzò sulle statuine. Questi ultimi ora sono vivi. Il toro, imbrigliato dall'aratro, si muoveva avanti e indietro, e solco dopo solco veniva arato sulla superficie del pavimento delle dimensioni di una normale stuoia. Quando la terra fu coltivata, Terzo diede al pastore un sacchetto di semi. Li ha seminati. L'erba verde apparve immediatamente. La pianta è cresciuta davanti ai nostri occhi, è sbocciata e ha dato chicchi maturi. Il pastore prese il raccolto, sbucciò la buccia e consegnò al Terzo circa otto libbre di chicchi, che gli fece macinare in un piccolo mulino. Quando tutto fu finito, il Terzo rimise nella cassetta il pastore, il toro e l'aratro, nuovamente trasformati in figure senza vita, immobili. Quindi, dalla farina così ottenuta, cuoceva le torte.

Presto i galli cantarono. Gli ospiti si alzarono e cominciarono a prepararsi per partire.

"Non te ne andrai affamato", disse il Terzo, e li offrì piatto con torte.

Chao-kihuo, molto preoccupato, la ringraziò e se ne andò. Cominciò a sbirciare da lontano per vedere cosa sarebbe successo dopo.

Gli ospiti si sono seduti intorno alle torte. Non appena li provarono, caddero tutti a terra, iniziarono a ruggire come un asino e si trasformarono in ottimi asini. Il terzo li ha portati alla stalla. Poi si è appropriata di tutti i loro bagagli.

Chao-kihuo non ha detto una parola a nessuno su questo incidente. Promise a se stesso di indagare su questa stregoneria.

Un mese dopo, terminati i suoi affari nella capitale, si fermò una sera sulla strada per "l'albergo dei pedoni". Chao ha avuto la lungimiranza di fare scorta di alcune focacce fresche della stessa forma di quelle di Tre.

Quella notte era l'unico ospite dell'albergo. Il terzo l'ha ricevuto anche meglio di prima. Prima di andare a letto, gli chiese cos'altro volesse.

«Vorrei mangiare qualcosa prima di partire domani», disse. Lui.

"Sarai soddisfatto", rispose il Terzo.

Durante la notte ha fatto lo stesso dell'ultima volta. All'alba

apparve il Terzo, mise in tavola un piatto di dolci e se ne andò per un po'. Chao-kihuo prese dal tavolo una delle torte incantate e, sostituendola con la sua, iniziò ad aspettare la Terza.

Presto entrò e chiese:

- Perché non mangi?

“Sto aspettando”, rispose, “che tu mi faccia compagnia. IO ha portato con sé dei dolci. Se non assaggi il mio, non mangerò il tuo.

"Dammelo", disse il Terzo.

Chao le diede una focaccia presa dal piatto. Non appena l'ha morsa, è caduta a terra, ha iniziato a urlare come un asino e si è trasformata in un ottimo asino. Chao-kihuo la sellò, si sedette a cavalcioni sulla sua schiena e continuò il suo viaggio. Ha anche portato con sé un pastore, un toro

e un aratro. Tuttavia, non sapendo come pronunciare l'incantesimo, non era in grado né di rianimarli né di trasformare qualcuno in un asino.

Per quanto riguarda il Terzo, era un asino robusto come puoi immaginare. Niente poteva fermarla lungo la strada. Faceva cento misure di viaggio al giorno.

Quattro anni dopo la trasformazione, Chao-kihuo fece un viaggio a Chang-nan sulla schiena. Mentre passava davanti al Tempio del Monte Hoa, un vecchio, fregandosi le mani, disse con una risata:

— Ehi, Terzo della Locanda dei Pedoni, ecco chi sei ha girato!

Quindi, afferrando le briglie dell'asino, si rivolse a Chao-kihuo:

- Lei è colpevole davanti a te, è vero, ma la punizione, quello che ha sopportato è sufficiente. Lascia che la liberi...

E prendendo con entrambe le mani la bocca dell'asino, ne strappò le corde. Il terzo emerse immediatamente dalla pelle dell'asino nella sua precedente forma umana. Salutò il vecchio e scomparve. L'ulteriore destino del Terzo è sconosciuto a nessuno.



Barcaiolo e streghe

Il barcaiolo Ma-nanchen dello Zhe-jiang era impegnato nel trasporto ordinario di passeggeri quando fu chiamato dalla riva del fiume da una donna anziana accompagnata da una giovane ragazza. I passeggeri della barca lo scoraggiarono, consigliandogli di non avvicinarsi.

“Non è una buona cosa”, chiese loro, “aiutare una donna e una ragazza catturate dal fiume di notte?

Sbarcò sulla riva e li portò sulla sua chiatta.

All'alba la chiatta arrivò al luogo stabilito. Allora la vecchia tirò fuori dal sacco una manciata di fagioli gialli, li avvolse in un pezzo di tela quadrato e li diede al barcaiolo, dicendo:

- Ecco la nostra tariffa. Se vuoi farci una visita, allora metti i piedi su questa tela. Il nostro nome è Bai. Viviamo alla Porta del Paradiso Occidentale.

Detto questo, entrambi i passeggeri sono scomparsi.

Il barcaiolo, che aveva già cominciato a infilarsi nella manica il sacco di fagioli, si disse:

“Ho avuto a che fare con maghe...” e gettò a terra il sacchetto.

Tornando a casa, durante il cambio d'abito, cadde per terra qualche fagiolo, che gli rimase nella manica. Questi erano pezzi di oro nativo.

Il barcaiolo tornò subito di corsa nel punto in cui aveva lasciato cadere la borsa. I fagioli erano spariti, ma trovò un pezzo di lino quadrato.

"Proviamo," disse, e mise entrambi i piedi sulla tela. Si sentì subito

sollevato in aria; è stato portato in direzione ovest. Città e villaggi balenarono sotto i suoi piedi in lontananza. Presto vide palazzi viola e rosa. La carrozza aerea si fermò sulla soglia del palazzo. I bambini che guardavano alla porta lo denunciarono. La vecchia gli uscì incontro.

“Saresti dovuto venire”, gli disse, “questo è tuo destino. Mia figlia è destinata a te.

Chi sono io per rivendicare una festa del genere? chiesto barcaiolo.

“Non ci sono feste”, gli rispose la vecchia, “solo il destino governa i sindacati. Eravate destinati l'uno all'altra quando l'avete portata sulla chiatta. Inutile dire di più su questo...

Dopo poco tempo, al suono di flauti, lui e lei bevvero un bicchiere nuziale. Trascorsa la luna di miele, nonostante ci fosse tutto ciò che si potesse desiderare, Ma-nanchen volle far visita alla sua famiglia terrena. Ne parlò a sua moglie.

"Stai su una tela quadrangolare", ha consigliato a lui.

Dopo poco tempo il barcaiolo fu portato alla porta di casa sua. Da allora, ha iniziato a viaggiare tra la Porta Occidentale del Cielo e la sua casa terrena.

Un giorno i genitori del barcaiolo seppero che quel giorno non sarebbe tornato. Hanno bruciato la tela quadrangolare. Questo è stato fatto. Ma-nanchen dovette restare a terra e riprendere il remo.

Le persone intelligenti a cui è stato chiesto di questa avventura hanno detto che la vecchia, chiamata Bai (bianca), doveva essere la regina del cerchio di luce che circonda il sole e la luna.



Moglie malvagia

Vicino a Zhe-jiang, a Wang-hsien-qiao, viveva un giovane scriba di nome Chu. Aveva una madre alla quale mostrava il suo affetto nel modo più pio. Ma la sua giovane moglie era una donna malvagia che non amava la suocera e la maltrattava. Quando doveva salutarla nei giorni solenni, la giovane si vestiva a lutto per far capire che la voleva morta.

Chu ha fatto tutto ciò che era in suo potere per correggere sua moglie invano. In preda alla disperazione, ha presentato una denuncia contro di lei al dio locale Cheng Huang.

"Lasciala morire", supplicò, "affinché mia madre possa vivere".

Nove volte ha scritto e bruciato la sua richiesta[9], ma è sempre rimasto senza conseguenze. Alla fine, perse la pazienza e chiamò pazzo il dio di questo tempio, Cheng Huang.

La notte successiva, la guardia del corpo celeste lo chiamò. Quando Chu arrivò al tempio e si prostrò davanti al tribunale celeste, Cheng Huang gli disse in tono amichevole:

Credi che non capisca che tua moglie si sta comportando male? conduce? La sua arroganza mi è molto familiare. Tu vuoi che io

le ha tolto la vita. Quindi sappi che solo questa donna è destinata a te, che dovrebbe partorire due figli per te. Sai che la pietà filiale vieta di non lasciare prole. È solo per attenzione nei tuoi confronti che ho tenuto tua moglie fino ad ora. Capisci?..

Come posso avere figli con questa donna se non vivo più con lei a causa della sua rabbia? Chu ha detto.

- Chi ti ha sposato? chiese Cheng Huang.

"Un certo Fang e un certo Chen", rispose Chu.

Cheng-huang ordinò di chiamarli.

«Avete dato per moglie», disse loro, «questa pia un ragazzo una ragazza completamente empia. Ora riceverai colpi di canna per questo.

"Non è colpa nostra", gridarono i due intermediari. - Lei viveva rinchiuso in un convento. Come potremmo conoscere il suo carattere?

Chu ha confermato che entrambi gli intermediari hanno agito per amicizia e non per interessi egoistici, e Cheng-huang non li ha battuti. Chu, per inciso, ha detto:

- Non importa quanto sia sfacciata mia moglie, ne ha ancora un po' paura degli angeli celesti e un certo rispetto per il Buddha. Se la chiamassi e le instillassi una buona paura ... Allora cambierebbe, forse ...

"Non è una cattiva idea", disse Chen-huang, e mandò un grosso un diavolo dalla faccia blu e un'enorme catena con l'ordine di portare sua moglie. Poi disse a Chu e agli intermediari:

- Dato che siete brave persone, vi ho parlato in modo amichevole. Vedrai come mi comporterò con questo sciocco. Sarà forte, ma non aver paura, tutto finirà bene ...

Cheng-huang si passò la manica sul viso. Immediatamente è diventato nero e i suoi capelli sono diventati rosso vivo. Per suo ordine, una banda di diavoli e streghe, armati di sciabole e seghe, allestì una vasca d'olio, un mulino e il resto...

In quel momento, il diavolo blu tornò, trascinandosi dietro la donna ansimante.

— Povero peccatore! gridò Chen-huang. - Guarda questo taccuino - su questo elenco dei tuoi peccati! Streghe! Staccale la pelle e friggila nell'olio!

- Misericordia! gridò la donna. - Non lo farò più!

Chu ei due mediatori caddero faccia a faccia e cominciarono a supplicarla.

"Per rispetto della devozione di tuo marito", disse Cheng. Juan, questa volta ti perdonerò. Ma ricorda: alla prima follia verrai scorticato e arrostito senza pietà.

Detto questo, ha mandato tutti a casa. Il

giorno dopo al mattino:

- Ho fatto un sogno, - disse il marito ...

«Anch'io», disse la moglie.

Da allora divenne pia e diede a suo marito, a tempo debito, due figli ...



La vendetta della concubina

A Zhe-chiang, il poliziotto Ma-ji-hsien, assegnato al dipartimento del sale, ha raccolto una discreta somma di denaro. Ha comprato una piccola impresa per suo figlio Ma-hoan-chan. Questo ha presto smesso di aver bisogno dell'aiuto di suo padre. Essendo molto capace, divenne molto ricco.

Nella sua vecchiaia, Ma-ji-hsien sposò una giovane concubina, che amava molto e decise di lasciarle un'eredità invece di darla a suo figlio. La informò della sua decisione con queste parole:

- Se mi sarai fedele fino alla fine dei miei giorni, ti lascerò tutto il mio bene.

Sei anni dopo Ma-ji-hsien si ammalò e chiamò suo figlio e gli disse:

Questa donna si è presa cura di me con grande amore. Spero che, affinché tu le dia tutta la mia bontà, che rimarrà dopo la mia

di morte. Non ne hai bisogno.

Ma non appena Ma-ji-hsien è scaduto, suo figlio è bruciato con la cattiva intenzione di derubare una concubina. Il marito di sua zia, il signor Wu, il capo della polizia di Tzuan-Chu, era un uomo pronto a tutto. Ma-hoan-chan andò da lui e disse:

"Immagina che scherzo mi ha giocato mio padre!" Lui ha lasciato un'eredità piuttosto ricca, ma mi ha chiesto di dare tutto interamente alla sua concubina. sono stato truffato...

“Stai calmo”, disse il capo Wu, “te lo dirò in quel momento dammi la mia mano forte...

Quando giunse il settimo giorno, la notte del ritorno dell'anima, Ma-hoan-chan costrinse una concubina a custodire la bara. Lui stesso e sua moglie entrarono quindi nella stanza del padre e portarono via tutte le casse e le scatole con tutto il contenuto. Ma-hoan-chan poi chiuse le porte con un forte lucchetto.

Al mattino, quando la concubina volle entrare nella sua stanza, trovò la porta chiusa a chiave. In quel momento, il capo della polizia Wu apparve davanti a lei e gridò ad alta voce con voce roca:

«Sei troppo giovane per essere vedova. ritorno immediatamente alla tua famiglia. Troverai una buona corrispondenza. Chiederò a Ma-hoan-chan di darti una cifra decente.

Detto questo, chiamò Ma-hoan-chan con la sua voce ruvida:

“Dai cinquanta tael a questa persona”, disse, “lo farà più del necessario.

Ma-hoan-chan le pagò immediatamente questa somma, preparata in anticipo, e disse alla concubina:

“Il signor Wu ha ragione, non puoi restare qui. Tutto tuo i pacchi sono già assemblati e il palanchino è pronto. Esci subito, non preoccuparti del resto.

Spaventata dalla violenza del capo Wu, la concubina, così espulsa, se ne andò senza dire una parola.

"Mi hai fatto un grande favore", disse Ma al signor Wu.Tornata dalla sua famiglia, la concubina si rifiutò di risposarsi. I suoi piccoli risparmi si esaurirono rapidamente.

Quando arrivò il dodicesimo giorno della settima luna, comprò l'olio e altri oggetti necessari per il sacrificio (il quindicesimo è il giorno dei morti) e poi tornò da Ma per piangere sul defunto.

marito con lui. La moglie di Ma-hoan-chan l'ha accolta così male come si può immaginare.

“Non vergognarti di tornare dopo sei stato cacciato? le chiese la persona maleducata.

Alla concubina non era permesso entrare in casa. È stata messa nel corridoio e le è stato detto in anticipo che sarebbe dovuta partire immediatamente non appena i sacrifici fossero stati compiuti. La sfortunata donna pianse tutta la notte fino al mattino.

Il giorno dopo, quando la mamma voleva cacciarla, hanno trovato il suo cadavere appeso alla porta. Ma-hoan chan ha comprato frettolosamente una bara, vi ha messo dentro la donna morta e l'ha inviata ai suoi parenti, che non hanno osato lamentarsi per paura del formidabile capo della polizia Wu.

Convinto che nient'altro lo attendesse in questa casa se non la sfortuna, Ma-hoan-chan vendette la casa al signor Chang e andò a vivere altrove.

Una notte, un suicida venne da Chan e pianse. Chang le parlò delle faccende domestiche di mamma e si indignò quando le scoprì. comportamento crudele. Realizzare con quale g~~ui~~[10]ha a che fare, disse Chang comprensivo:

Ho comprato questa casa e l'ho pagata parecchio, senza voler creare problemi per te. Conosco i tuoi nemici, Ma-hoan-chan e il capo della polizia Wu, perché mi stai assillando? Sta a te prenderti cura di loro. Se vuoi, vieni domani a mezzanotte, ti accompagnerò alla loro nuova residenza.

L'Appesa sorrise felice e scomparve.

Quando scese la notte, Chang accese l'olio e gli diede fuoco. pillola[und~~ici~~]in cui ha chiesto all'anima di raccogliere forza. Poi è andato con lei da mamma. Arrivato alla loro porta, si rivolse all'anima:

- Aspetta che busso. Entrerai quando le porte saranno aperte... Il bidello uscì quando Chan bussò.

- Il tuo padrone di casa? chiese Chan.

"Non ancora", rispose il custode, "lo sto aspettando".

"Buon caso", si rivolse Chang all'anima, "entra..." Credendo che Chang stesse parlando da solo, il custode lo scambiò per un pazzo e chiuse la porta.

Tornato nella sua stanza, Chan non dormì tutta la notte. Il giorno dopo, di buon mattino, andò a prendere la notizia. Il bidello Ma era alla porta aperta.

"Ti sei alzato molto presto", gli disse Chan.

"C'era un motivo", rispose il custode. Il mio padrone è tornato mezzanotte. Dopo poco tempo si sentì molto male. Ora sta morendo...

Chan tornò lì lo stesso giorno dopo cena; Ma-hoan-chan è morto. Pochi giorni dopo, anche il capo della polizia Wu morì improvvisamente. Inoltre, entrambe le famiglie Ma e Wu furono completamente rovinate.



Attori e fantasmi

A Pechino, alla fine del Settecento, la società teatrale Gao-ho-ban godeva di grande fama. Un giorno venne in ufficio un messaggero a cavallo e disse:

- Ti viene chiesto di venire ora a cantare e recitare una commedia, in una casa fuori dal cancello Ha-da-myn.

I comici, essendo quel giorno liberi, raccolsero le loro cose e andarono al luogo convenuto. Nel frattempo era calata la notte. Nella zona desertica, improvvisamente videro una grande casa, splendente di luci, e una folla di persone.

Mentre si avvicinavano alla casa, la vecchia nutrice uscì e disse:

- La signorina ordinò che non cantassero altro che canzoni d'amore. canzoni. Inoltre, nessuna idea di un'anima errante

dovrebbe apparire sul palco. E per favore non fare troppo rumore.

Il regista ha organizzato il programma secondo quanto detto. I comici cantavano da mezzanotte fino all'alba, e non avevano il permesso di riposare e non portavano né vino né focacce.

Il pubblico sembrava molto insolito per gli attori. E le signore che erano sedute al piano di sopra, recintate, come al solito, con sbarre, e gli uomini che occupavano posti davanti al palco - nessuno di loro parlava a voce piena: tutti sussurravano misteriosamente in modo che fosse impossibile capire cosa stavano parlando.

All'inizio gli attori sono rimasti sorpresi, poi si sono arrabbiati. Ignorando il divieto fatto, sono usciti sul palco
huang di[12], facendo tintinnare la sua sciabola, accolto dal terribile rombo di tamburi e gong. Ci fu subito buio e silenzio. I comici si ritrovarono tra i rovi davanti alla tomba di qualcuno.

Raccolsero frettolosamente i loro averi e bagagli ed entrarono in città la mattina presto. Quando poi hanno interrogato i vicini che vivevano nelle vicinanze, hanno appreso che questa era la tomba di una giovane donna di una famiglia più alta di nome Mu.



dente per dente

Laurea breve[13]Ma-Chei-ling di Chiang-su racconta che in gioventù, mentre studiava a casa di suo padre, occupava una stanza all'ultimo piano, la cui finestra si affacciava sulla terrazza di un certo Wang, un commerciante di crisantemi. Il terrazzo dove si trovavano le piante in vaso è stato rialzato e circondato da una barriera dai curiosi.

Un giorno all'alba, quando il giorno stava appena cominciando ad apparire, la giovane Ma, che si era alzata molto presto, si avvicinò alla finestra per controllare il tempo e vide Wang sul terrazzo, intento ad annaffiare i fiori. Terminato il suo lavoro, stava per scendere le scale quando passò un uomo con due secchi di letame. Si fermò e, senza togliersi il peso, scavalcò la ringhiera che portava al terrazzo per, per così dire, aiutare Wang ad innaffiare. Van scontento ha spinto lo sporco ospite non invitato. Si irrigidì. Entrambi gli uomini iniziarono a spingersi a vicenda. Dato che aveva piovuto di recente, il punto vicino al tramezzo era scivoloso. Il visitatore ha perso l'equilibrio ed è caduto dall'alto verso il basso. Due secchi gli caddero sul petto. È stato ucciso sul colpo.

Lo spaventato Wang ebbe abbastanza presenza di spirito da non gridare. Aprì la porta sul retro del suo alloggio, prese il cadavere per le gambe e lo trascinò sulla riva del fiume. Poi mise due secchi vicino al cadavere, entrò nella sua stanza, chiuse a chiave la porta e si mise a letto.

Nonostante la sua giovinezza, Ma-chei-ling si rese conto che sarebbe stato meglio non dire nulla su una questione così terribile. Quando venne il giorno, udì un grido che un corpo era stato trovato sulla riva del fiume. Informarono il mandarino, che si presentò in pompa magna per la cena. L'esperto ha esaminato il cadavere. Non trovando segni di violenza su di lui, ha deciso che il defunto non è stato ucciso, ma è morto a seguito di una caduta. Il mandarino ha interrogato i contadini. Tutti dicevano di non sapere niente. Quindi il mandarino, dopo aver ordinato di mettere il cadavere in una bara e cercare i parenti del defunto, se ne andò.

Nove anni dopo, Ma-chei-ling, all'età di 21 anni, ricevette il grado più alto. Suo padre è morto. La famiglia è stata lasciata nel bisogno. Ma-chai-lin continuava a vivere nella stessa stanza ed era impegnato a dare lezioni a diversi studenti. Si avvicinava l'era dell'esame di laurea triennale e lui si alzava all'alba per studiare i classici. Una mattina, aprendo la finestra, vide in lontananza un uomo con due secchi, avvicinarsi lentamente. Lui riconobbe il trasportatore di letame. La mamma spaventata pensava che fosse gui[14]che è venuto per vendicarsi del vecchio Wang. Ma no! Gui oltrepassò il cancello di Wang attraverso la strada, fece qualche altra decina di passi ed entrò nel cortile di una famiglia Li, molto pia, che era amica della famiglia Ma. Preoccupato, andò a scoprire qual era il problema. Al cancello, vicino alla casa di Li, incontrò un servitore che usciva di lì:

- Che è successo? chiese la mamma.

"E poi", rispose il servo, "che la nostra padrona è autorizzata fardello e urlare di dolore. chiamo mia nonna...

- Un uomo è venuto da te con due secchi? chiese la mamma.

«No», rispose il servitore.

Allo stesso tempo, la cameriera della casa chiamò il servo, dicendo:

- È inutile chiamare una nonna: la nostra padrona di casa ha partorito una bellissima ragazzo...

Ma si rese conto che il secchio facchino[15] sembrava non vendicarsi, ma trovare un rifugio e incarnarsi in un neonato.

“Comunque,” si disse, “non è chiaro. Veramente questo povero diavolo vuole incarnarsi in una famiglia così ricca?

Da quel momento in poi, senza dire una parola a nessuno, Ma osservò Li di lato per vedere cosa sarebbe successo dopo.

Sette anni dopo, il piccolo Lee è cresciuto, mostrando un completo disgusto per l'apprendimento e un grande amore per l'allevamento di uccelli. Il vecchio Wang, già ultraottantenne, si dedicava interamente ai suoi crisantemi.

Una mattina presto mamma era di nuovo alla sua finestra. Wang stava ancora innaffiando i suoi fiori e il piccolo Li ha aperto il buco nella sua colombaia. Circa una dozzina di piccioni volarono e si posarono sulla ringhiera della terrazza di Van. Pensando che non volessero volare, il bambino li chiamò. Poiché le colombe non tornavano, scagliò contro di loro una pietra. Il sasso colpì Van, che stava per scendere dal terrazzo. A causa del colpo, Wang ha perso l'equilibrio, è caduto da cima a fondo e si è ucciso. La piccola Li non gridò, chiuse il buco nella colombaia e si ritirò.

Quando venne il giorno, i figli ei nipoti di Wang trovarono il suo cadavere.

"Si è ucciso accidentalmente", hanno detto.

Fu sepolto piangendo, secondo l'usanza.



Diavolo goloso

A Chiang-su, un certo Li e sua moglie vivevano molto bene insieme. Il marito non aveva ancora quarant'anni quando morì. Dopo essere stata deposta nella bara, l'inconsolabile vedova non permise che il coperchio fosse inchiodato. La mattina e la sera, quando, secondo l'usanza, smetteva di piangere davanti alla bara, la vedova sollevava il coperchio e contemplava a lungo il cadavere del marito.

A Jiang-su credevano che la settima notte dopo la morte, una guardia del corpo dell'inferno venisse per l'anima del defunto, e nessuno voleva restare in casa quella notte. La vedova portò i figli in un luogo sicuro e rimase sola a custodire la bara, seduta dietro una tenda in un'alcova. Verso mezzanotte, una brezza gelida riempì tutta la casa e la luce delle lampade si affievolì. Poi entrò dalla finestra un enorme diavolo, alto più di un metro e ottanta, con i capelli rossi e gli occhi rotondi. Teneva in una mano un forcone di ferro e nell'altra una corda per legare il defunto. Ma non appena vide i piatti con il cibo sul tavolo davanti alla bara, gettò subito il forcone, lasciò andare la corda e si precipitò avidamente a mangiare e bere. In quel momento, l'anima del marito, tremando convulsamente e sentendo i mobili piangendo, si avvicinò all'alcova e scostò la tenda. Con un singhiozzo, sua moglie lo prese in mano. Era fredda come il ghiaccio.

Quando il diavolo finì di mangiare e bere, iniziò a cercare l'anima per cui era venuto. La moglie ha chiamato i suoi figli per aiutare con forti grida. L'imbarazzato diavolo rosso scappò così in fretta che dimenticò persino il suo forcone.

La donna, con l'aiuto dei figli, depose nella bara una coperta, nella quale era avvolta l'anima del marito. Il cadavere si riprese immediatamente e iniziò a respirare. La moglie ei figli lo tirarono fuori dalla bara, lo misero a letto e gli diedero da bere vodka di riso. All'alba, il morto è tornato completamente alla vita e ai sentimenti. Poi iniziarono a esaminare il forcone di ferro, frettolosamente lasciato dal diavolo. Era uno di quei forconi dove si bruciano le banconote in memoria dei morti.

Marito e moglie hanno continuato a vivere insieme per più di vent'anni. La donna era già vicina ai sessant'anni quando andò una volta a pregare nel tempio del dio della città. Nel frattempo, ha visto due tiratori,

guidando un diavolo rosso in catene. Era la stessa rossa. Lui la riconobbe e disse:

- Grazie alla mia gola, sei riuscito a fare questo gioco con me. pezzo. Sono passati vent'anni da quando sono stato incatenato a causa di quell'errore. Ma oggi è il mio giorno per vendicarmi di te...

La donna è tornata a casa sua. È morta lo stesso giorno.



Capo della Banda del Drago Nero

Ai vecchi tempi di Han-cho-fu, giovani mascalzoni si univano in una banda. Insieme bevvero vino mescolato al loro sangue, giurarono di essere fedeli l'uno all'altro e si tatuarono l'immagine del Drago Nero sulla schiena. Questa banda del Drago Nero ha devastato città e villaggi con le loro rapine. Nel 1735, il giudice capo Fan-gusuan li catturò. La maggior parte dei membri della banda è stata giustiziata, ma il suo capo Dong-chao è riuscito a scappare. Poco dopo, ho dimenticato in quale anno, gli apparvero in sogno quelli della banda che erano stati giustiziati e gli dissero:

Eri il nostro capo. Finora hai evitato il tuo
punizione. Ma l'anno prossimo il Cielo ti punirà.

Dong, molto spaventato dalla notizia, ha chiesto loro se c'era un modo per lui di scappare.

I vecchi compagni gli risposero:

- Fare riferimento al bonzo seduto su un paglericcio vicino pagode di Bo-shu-ta. Rimani con lui come novizio, vivi secondo le regole monastiche e forse sarai salvato.

Al risveglio, Dong si è recato nel luogo indicato. Trovò un vecchio bonza seduto su un paglericcio, che diceva la sua

preghiere. Dong cadde prostrato ai suoi piedi, piangendo confessò i suoi peccati e chiese di essere salvato accettandolo come novizio. Bonza in un primo momento ha cercato di mandarlo fuori, citando la sua incapacità di condurre una vita retta. Ma poiché Dun insisteva per conto suo, il bonza, commosso dal suo sincero pentimento, gli tagliò i capelli e lo accettò come novizio. Gli faceva recitare preghiere durante il giorno e di notte batteva un tamburo di legno per invocare la misericordia del Buddha.

Per il resto dell'inverno e per tutta la primavera, il novizio si è fatto molte cose cattive per espiare i suoi peccati. Un giorno del quarto mese, quando Dong stava tornando dal bazar con le elemosine raccolte, lungo la strada andò al tempio locale per riposarsi e si addormentò. I suoi vecchi compagni gli apparvero di nuovo in sogno e gli dissero:

- Torna presto! Torna presto! Stasera il dio del fulmine avverrà in questi luoghi.

La paura svegliò Dong, che si affrettò a tornare alla pagoda. La giornata volgeva al termine. Presto si udì un tuono in lontananza. Il novizio raccontò il suo sogno al vecchio bonzo. Lo mise in ginocchio davanti a lui, gli mise la testa in piedi e, coprendolo con le sue ampie maniche, iniziò a dire preghiere. Presto scoppiò un temporale. Sette o otto volte i fulmini cadevano intorno al materasso. Poi tuoni e fulmini cessarono, il cielo si schiarì e spuntò la luna.

"Il pericolo è passato," disse il vecchio capo, alzando il suo novizio. “Ora non hai più niente da temere.

Convinto delle parole del bonzo, Doon lo ringraziò e si allontanò dal paglericcio. In questo momento, un lampo balenò, accompagnato da un terribile tuono. Dong è caduto, ucciso da un fulmine, sul marciapiede...



vendetta tardiva

A Su-zhou, in via Tsai-chia-xiang, viveva un certo Chiang-sheng-chi. Il figlio di quest'uomo ha sposato una ragazza di diciannove anni, Xu. La giovane coppia si amava teneramente. Un mese dopo le nozze, la giovane preparò il vino, chiamò il marito e gli disse:

- Questo è un bicchiere di separazione. Il destino vuole che rompiamo i legami collegandoci. La mia ora è giunta. non posso evitarlo. Il proverbio dice: “Marito e moglie sono come uccelli nella foresta; in caso di pericolo, tutti tendono a scappare per primi. Dopo la mia morte, non piangermi. Dimenticami...

Detto questo, scoppiò in singhiozzi. Poi si raddrizzò bruscamente e lasciò cadere il bicchiere che aveva ancora in mano. È completamente cambiata. Una voce maschile uscì dalla sua gola, parlando in dialetto Shandong:

«Ricordi che nel 1574 tu e un altro mi avete ucciso? Yin-koan-hu-lu...

E la giovane donna sbalordita cominciò a picchiarsi in faccia fino a farlo sanguinare; poi ha cominciato a pugnalarsi con coltello e forbici sul corpo.

L'intera famiglia Jiang implorò il vendicatore in ginocchio. Niente ha aiutato. Per tre giorni la giovane donna si contorse in agonia.

Jiang-sheng-chi ha quindi invitato un bonzu molto famoso. Quando entrò, il vendicatore gridò:

- Calvo![16]Calvo! Vai, vai!.. Bonza disse a Jiang sheng-qi:

“È alla mercé di un'anima vendicativa che l'ha cercata da oltre due secoli. Più tardi arriva la vendetta, peggio è. Considero questo caso senza speranza...

Detto questo, il bonza se ne andò. La giovane donna è morta. Quindi non hanno mai scoperto per quale crimine commesso in passato, la donna è morta di una morte così terribile.

Questo incidente ebbe luogo a Su-chou nel secondo mese del 1764.



APP

Sogno e realtà

La storia di Lie-tsu

Una persona nello stato di Chen, raccogliendo carburante un giorno, inciampò in un cervo spaventato, iniziò a inseguirlo e lo uccise. Temendo che nessuno lo vedesse, nascose in fretta l'animale morto in un fosso e lo coprì di foglie, rallegrandosi molto per la sua fortuna. Presto dimenticò il luogo in cui aveva deposto il cervo e, pensando di aver sognato tutto, tornò a casa, borbottando ad alta voce di questo incidente lungo la strada.

Nel frattempo, un altro uomo ha sentito il suo borbottio e, agendo in base alle parole udite, è andato a prendere il cervo. Tornato a casa, disse alla moglie:

- Un taglialegna sognò di aver ucciso un cervo, ma non lo fece sapeva dov'era l'animale morto. L'ho trovato. Così, il suo sogno era una realtà.

- Questo è per te, - obiettò sua moglie, - hai sognato di aver visto boscaiolo. Ha trovato un cervo? Ed esiste una persona del genere? Dopotutto, hai trovato un cervo; come può il suo sogno essere realtà?

“È vero”, concordò il marito, “ho trovato un cervo. Ecco perché Non importa se il taglialegna ha sognato un cervo o se ho sognato un taglialegna.

Quando il taglialegna tornò a casa, era molto preoccupato per la perdita del cervo, e di notte sognava il luogo in cui si trovava ora il cervo e colui che lo aveva preso. La mattina dopo cercò il luogo indicatogli nel sogno e vi trovò un cervo e un uomo. Quindi ha intrapreso azioni legali per ripristinare la sua proprietà. Quando il caso iniziò ad essere trattato, il giudice emise il seguente verdetto:

L'attore ha iniziato con un vero cervo e un presunto sogno. Ora lui appare con un vero sogno e un cervo affermato. L'imputato ha trovato il cervo che l'attore ha detto di aver sognato, e l'imputato sta ora cercando di tenerselo dietro; allo stesso tempo,

secondo la testimonianza di sua moglie, sia il taglialegna che il cervo non sono altro che la fantasia di un sogno, tanto che nessuno ha trovato il cervo. Ma qui giace un cervo, che è meglio per voi condividere tra di voi.

Quando il principe Chensky ha sentito questa storia, ha esclamato:

"Il giudice ha sognato tutto lui stesso!"

Ha chiesto informazioni al suo primo ministro, che ha risposto:

— Solo l'Imperatore Giallo e Confucio potevano distinguere il sogno dalla realtà, ma purtroppo sono morti. Consiglio, pertanto, di approvare la sentenza del giudice.



Elisir di morte

Fiaba cinese

Una persona ha inviato l'elisir dell'immortalità al principe Chensky. Fu ricevuto, secondo l'usanza, dal guardiano.

- Devo ingoiarlo? chiese il capo delle guardie del palazzo.

«Sì», rispose il portiere.

In seguito, il Capo Guardiano rubò l'elisir e lo inghiottì. Dopo aver appreso di ciò, il principe era furioso e ordinò la sua esecuzione immediata. Ma il capo delle guardie mandò il suo amico a chiedere di lui. Disse al principe:

«Il servitore di Vostra Altezza ha chiesto al custode se medicina da ingerire; poiché ha risposto affermativamente, il tuo servo, secondo questo, l'ha inghiottito. È necessario incolpare solo il guardiano. Inoltre, se a vostra altezza è stato dato l'elisir di lunga vita e perché il vostro servitore l'ha ingoiato, lo uccidete, ovviamente.

che questo elisir è l'elisir di morte, e quindi, mettendo a morte un funzionario innocente, stai semplicemente prendendo in giro le persone.

Il principe ha risparmiato la vita del suo servo.

Per. dall'inglese. A. S. Buyanova.



re serpente

Fiaba cinese

Nel paese dei serpenti, dove agli esseri umani è vietato entrare a causa di una certa ostilità e desiderio di uccidere qualsiasi serpente che si trova nelle vicinanze, questi rettili vivevano la loro vita speciale. Avevano le loro leggi con le quali determinavano i loro rapporti reciproci; le loro regole d'onore, che hanno un effetto nobilitante sulla società del serpente in generale. Un carattere altamente sviluppato e raffinato ha contribuito a uno stato civilizzato più elevato che in qualsiasi altro ordine inferiore delle creazioni del Creatore.

Come risultato di ciò, è accaduto che alcuni dei serpenti più avanzati nelle loro convinzioni diventassero insoddisfatti della loro bassa posizione in natura e nutrissero desideri ambiziosi di liberarsene e trasformarsi in persone. Un meraviglioso esempio di ciò è l'eroe recitante della nostra storia.

Questo serpente, nella sua saggezza, così come nella sua nobiltà di nascita, era scelto dal re e governava i suoi sudditi con giustizia e imparzialità, cosa che la rendeva estremamente popolare in tutte le classi della società dei serpenti. Tuttavia, non era soddisfatta del potere che le era stato conferito e non si fermò finché non scoprì un modo per assumere una forma umana, pur conservando tutte le caratteristiche della sua natura. Poteva trasformarsi in un essere umano e tornare indietro a volontà, governando il suo stato come al solito e godendosi le gioie della vita delle persone quando voleva.

Questo re serpente prese la posizione di proprietario terriero nella società delle persone e, possedendo grandi mezzi, acquistò una piccola proprietà e la portò in uno stato così bello che l'arte e la conoscenza potevano solo dare. I suoi giardini erano particolarmente famosi perché, per non parlare dei grandi soldi spesi per loro, contenevano non solo i fiori più belli che crescevano in Cina, ma anche piante così rare che non erano mai fiorite nel Medio Regno. L'ultimo ingegnoso re tirò fuori dai suoi stessi possedimenti e

i visitatori li ammiravano con particolare piacere e ammirazione.

Un giorno, passeggiando per i suoi giardini, il re notò un uomo anziano, dall'aspetto professionale, che passava da un giardino fiorito all'altro e ne coglieva i fiori migliori. Avvicinandosi a lui, disse:

"Vecchio, come osi entrare nel mio giardino e raccogliere fiori?

«Li strappo», rispose, «per le mie figlie che ce l'hanno forte amore per i fiori.

Quante figlie hai e come sono? chiesto re.

- Quattro, - e vivono tutti con me, dato che li amo così tanto che fino ad ora non li aveva sposati, sebbene avesse molte proposte da vicini padri di famiglia che volevano prenderli come mogli per i loro figli. Il più anziano di loro è meno interessante degli altri, poiché ha il viso butterato, ma è dotato di un carattere forte e di una grande mente mobile; il secondo ha una faccia tonda come un tamburo; nel terzo, sembra un uovo di anatra, mentre il volto del quarto, il più bello di tutti, come un uovo di gallina[17].

Il re, amante della bellezza, sebbene per natura nient'altro che un serpente, dichiarò al vecchio stupito di aver deciso di prendere in moglie la sua quarta figlia, e se lei stessa non fosse venuta a casa sua, situata a distanza , entro dieci giorni, troverà una massa di serpenti, grandi e piccoli, che distruggeranno lui e tutta la sua famiglia.

Profondamente colpito da questa minaccia, e anche dalla personalità del re che l'aveva pronunciata, il vecchio tornò a casa e andò a letto addolorato. La figlia maggiore gli si avvicinò e gli chiese cosa gli fosse successo. Ha spiegato che se una delle sue figlie non fosse sposata con un uomo ricco di cui ha visitato il giardino oggi, allora una massa di serpenti sarebbe strisciata verso di lui e lo avrebbe distrutto. Pertanto, iniziò a chiederle se non desiderava salvare suo padre dall'imminente distruzione e accettare di diventare la moglie di quest'uomo.

Questa giovane ragazza era di vedute molto determinate e sembrava godere di grande libertà, come dimostrava il fatto che il padre riteneva necessario chiederle il consenso alla proposta matrimonio[18]. La figlia ha subito risposto che non avrebbe accettato in alcun modo questa offerta e che sarebbe stato meglio se suo padre fosse morto di serpenti piuttosto che per lei

dovrebbe vivere con un uomo che, come si può vedere dal suo carattere, è più che probabile che sia crudele con lei. Il vecchio, molto turbato da un comportamento così insolito per sua figlia, nonché da una risposta crudele alla sua richiesta, si rivolse al secondo e al terzo in linea con una richiesta di aiuto, ma entrambi si rifiutarono risolutamente di fare qualsiasi cosa per lui e ha dichiarato francamente che non li riguardava affatto se fosse vivo o meno.

La quarta figlia, chiamata "Mandorlo in fiore", era la più bella di tutte. Non solo il suo viso aveva il tipico ovale così popolare tra i cinesi, ma la sua attrattiva era ulteriormente accresciuta dalla bellezza della sua anima, che sembrava risplendere sul suo viso e dargli grazia e dignità.

Aveva una corporatura molto debole e delicata e si sforzava sempre inconsciamente di diffondere la felicità intorno a sé, dimenticando i suoi interessi personali. Sotto l'arrogante gestione della casa da parte della sorella maggiore, era in grande schiavitù, ma, nonostante ciò, non riuscì mai a spegnere il sentimento tenero e amorevole che aveva nel cuore verso di lei e verso gli altri membri della famiglia.

Quando suo padre le chiese se avrebbe accettato di sacrificarsi per lui, lei rispose subito con modestia, con le lacrime agli occhi, con commozione:

"Preferisco morire piuttosto che mio padre soffra!" e disse queste parole con una voce così gentile che il padre si rese subito conto che figlia nobile aveva di fronte a Mandorlo in fiore.

La sua devozione, che toccava il profondo dell'anima del vecchio padre, fece un'impressione indelebile anche ben oltre i confini della casa dove viveva Mandorlo in Fiore. Gli spiriti, sempre alla ricerca delle nobili gesta degli abitanti della terra, udirono le parole piene d'amore rivolte dal "Mandorlo in Fiore" al padre, nelle quali esprimeva la sua disponibilità a morire al suo posto, e si riempirono di un sentimento di forte ammirazione per l'abnegazione da lei espressa. "Sappiamo", disse uno dei principali spiriti del paese, "che le azioni di questa nobile donna saranno accompagnate da un grande pericolo per la sua vita, e se non veniamo in suo aiuto, non sopporterà le macchinazioni di i suoi nemici e

morirà. Pertanto, intendo inviare una di voi in una terra lontana e accompagnarla ovunque, scongiurando ogni attentato alla sua vita.

Appena finite le sue parole, uno degli spiriti più famosi, ascoltando la storia di "Mandorlo in fiore", seduto su una goccia di rugiada attraverso la quale traspariva un arcobaleno, volò alla velocità di un raggio di sole verso il villaggio dove viveva la nostra eroina .

Il tempo stabilito dal re dei serpenti per l'arrivo della sposa era quasi scaduto quando, la mattina del decimo giorno, una povera barella si fermò improvvisamente davanti alla casa del Mandorlo in Fiore, per nulla simile a quelle magnifiche di che, secondo l'usanza, vengono portate le spose. Le persone che li portavano avevano un aspetto molto sospetto e, nei loro modi e nella loro postura, sembravano persino di origine ancora inferiore rispetto ai comuni coolies in Cina. Dissero che erano stati mandati dal loro padrone per portare la quarta figlia a casa sua, e che sarebbero stati molto contenti se si fosse affrettata, perché avevano molta strada da fare e quindi desideravano tornare il prima possibile.

Alla vista della povera cucciolata nuziale e dei coolie che avrebbero dovuto portarla, Mandorlo in Fiore fu presa da un'ansia difficile da reprimere, ma non pensò nemmeno per un momento di evitare il sacrificio di se stessa, che credeva di dover fare. A. Indossando il vestito migliore, venne a salutare il suo amato padre, e lui, con il cuore pieno di dolore, le chiese di informarlo dove avrebbe abitato, in modo che potesse poi farle visita nella sua nuova casa.

“Il mio cuore va con te”, disse, “e presto lo vorrò
guarda come vivi. Non mi fermerò finché non sarò sicuro che tu sia felice e che tuo marito ti ami e stia cercando di rendere la tua vita piena di gioia e appagamento.

La figlia, sinceramente attaccata al padre, risponde che vorrebbe vederlo tanto quanto lui desiderava lei, e quindi porta con sé semi di canapa e fagiolini in una barella, che lascerà cadere lungo la strada per poter così mostrare la strada per la sua nuova casa. Detto questo, si sedette sulla lettiga che le era stata portata, reprimendo e nascondendo la sua eccitazione. Fu rapidamente portata via da misteriosi facchini, che in realtà appartenevano alla razza serpentina. A una curva della strada, presto perse di vista il padre triste.

Quando venne il momento, secondo il galateo, il vecchio padre, pensando costantemente a sua figlia e al destino che le era toccato, andò a trovarla,

preoccuparsi per lei. Camminando a pochi passi dalla casa con gli occhi fissi verso il basso, improvvisamente notò, con sua grande gioia, i semi sparsi dalla sua amata figlia per guidarlo nella sua ricerca. Non c'era interruzione nella linea di queste prove d'amore da parte di colei che, andando incontro alla sua morte, poteva ancora pensare con tenera sollecitudine a Colui per il quale aveva dato la vita. Dopo aver percorso una lunga distanza, il sentiero deviò improvvisamente dalla strada principale e attraversò un bellissimo paese, ricoperto di alberi e fiori selvatici, tra i quali scorrevano fiumi. A poco a poco, l'area iniziò ad assumere l'aspetto di un parco, allestito appositamente presso la casa del padrone di casa, poiché crescevano alberi rari e preziosi e fiori riempivano l'aria con la loro fragranza. Tutto sembrava più trasportato da una terra fiabesca che terrena, che avesse mai visto.

Il vecchio dubitò che stesse camminando nella tenuta di qualche nobile, e sarebbe tornato indietro se i suoi occhi non avessero notato i semi lanciati dalla figlia per mostrargli la strada. Finalmente, dopo aver passeggiato per un po' tra i lussureggianti giardini, si ritrovò davanti a una grande fila di palazzi che pare appartenessero a qualche omone ricco. Questo lo ha confuso. Sua figlia, che lo ha lasciato in un ambiente così povero, non poteva viverci. Sentendosi imbarazzato e con l'intenzione di tornare indietro, notò di nuovo i piccoli simboli dell'amore di sua figlia, adagiati a terra in gran numero, come per fugare finalmente i dubbi che potevano sorgergli nella mente. Ogni esitazione ora scomparve da lui e, dirigendosi verso l'ingresso principale, chiese al portiere se la sua signora era in casa. Fissando il vecchio mal vestito, dapprima esitò se mandarlo fuori dal tribunale, ma poi, con aria condiscendente, chiese che cosa avesse a che fare con la sua amante. Prima che il povero padre potesse rispondere alla domanda che gli era stata rivolta, sua figlia, che in quel momento passava per il cortile, lo vide e si precipitò da lui con un viso gioiosamente sorridente. Afferrando il padre per mano, lo condusse nelle stanze interne, esprimendo nel contempo la sua grande gioia di vederlo a casa sua. Ha raccontato cosa le è successo in quel giorno memorabile in cui si sono separati, come pensava, per sempre. Tuttavia, tutte le sue paure si sono rivelate false nel momento in cui ha visto suo marito, e si precipitò verso di lui con una faccia gioiosamente sorridente. Afferrando il padre per mano, lo condusse nelle stanze interne, esprimendo nel contempo la sua grande gioia di vederlo a casa sua. Ha raccontato cosa le è successo in quel giorno memorabile in cui si sono separati, come pensava, per sempre. Tuttavia, tutte le sue paure si sono rivelate false nel momento in cui ha visto suo marito, e si precipitò verso di lui con una faccia gioiosamente sorridente. Afferrando il padre per mano, lo condusse nelle stanze interne, esprimendo nel contempo la sua grande gioia di vederlo a casa sua. Ha raccontato cosa le è successo in quel giorno memorabile in cui si sono separati, come pensava, per sempre. Tuttavia, tutte le sue paure si sono rivelate false nel momento in cui ha visto suo marito,

che l'ha incontrata con amore, tenera attenzione e devozione ha conquistato il suo cuore.

"Mi dispiace molto", ha continuato, "che non lo vedrai entrare questa è la tua visita, perché ha intrapreso un lungo viaggio, dal quale tornerà solo tra poche settimane. Ma devi vedere la mia casa», disse, e lo condusse attraverso tutte le stanze dell'enorme edificio.

Il vecchio guardava con gli occhi spalancati le magnifiche cose di cui era arredato l'interno della casa. In termini di lusso, questa stanza era più simile a un palazzo imperiale che a un'abitazione di un semplice mortale. Il vecchio non aveva mai visto cose così belle ed era fuori di sé dallo stupore. In mezzo a tutta la gioia che provava, provava una soddisfazione particolarmente sconfinata che la sua amata figlia, che aveva dato la vita per lui, fosse felice e la sua devozione filiale fosse ricompensata dal cielo con una tale casa che possedeva.

Dopo aver trascorso alcuni giorni al Mandorlo in Fiore, tornò a casa sua, carico di costosi doni di seta e raso, insistentemente imposti dalla figlia. Grande fu la sorpresa delle altre figlie quando il padre raccontò loro tutto lo splendore del palazzo in cui ora vive la loro sorella. Un sentimento di invidia e crudele amarezza riempì il cuore della sorella maggiore quando si ricordò che tutto questo le era stato offerto, ma lei stessa rifiutò tutto. Cominciò a consolarsi con il fatto che suo padre esagerava molto, che non tutto era magnifico come immaginava. Tuttavia, ha deciso di scoprire meglio tutto da sola e di visitare il palazzo della sorella per verificare personalmente la correttezza di tutto ciò che ha sentito.

Bruciando di impazienza e gelosia al pensiero che sua sorella, che guardava sempre con disprezzo, ritenendo stupida, fosse attualmente l'amante del palazzo reale, si recò il giorno dopo da lei per vedere i miracoli di cui la sua ha detto il padre. Non appena si è avvicinata alla casa, ha iniziato a sentirsi presa dalla paura, poiché le descrizioni di suo padre le sembravano deboli per trasmettere adeguatamente l'immagine di splendore e grandezza. Ma poiché aveva un carattere risoluto, non si permetteva di dimenticare l'obiettivo nascosto nella sua anima per amore di qualche debole paura.

Avvicinandosi audacemente all'ingresso principale, chiese al portiere di essere accompagnata dalla sorella, che era venuta a visitare. La sua richiesta fu subito accolta, e dopo pochi istanti la sorella maggiore era già in compagnia del Mandorlo in Fiore. Quest'ultimo, essendo gentile e assolutamente fiducioso per natura, l'ha accolta con le più forti espressioni di gioia e amore. La fece sedere e cominciò a chiedere dei suoi cari, e i suoi occhi brillavano di soddisfazione mentre ascoltava le storie sulla sua vecchia casa.

Dopo qualche tempo, la sorella maggiore chiese di vedere la sua casa, di cui il padre le aveva dato una dettagliata descrizione, e gli arredi lussuosi che la adornavano. Desiderava, disse, vedere tutto da sola. Dopo aver vagato tra le vaste sale, decorate con magnifici dipinti dei più famosi artisti della Cina e del "paese dei serpenti", e la massa di stanze di cui abbondava questo enorme palazzo, giunsero a un ampio cortile, attorno al quale alcuni dei si trovavano le stanze. Qui sono stati raccolti campioni dei fiori più rari; alcuni di loro erano così profumati che riempivano l'aria con il loro profumo.

Al centro di un ampio cortile c'era un grande pozzo che, come spiegò Mandorlo in Fiore, esisteva da più di cento anni e la gente lo guardava con molta superstizione. Si credeva che vi vivessero degli spiriti, poiché i suoni che provenivano giorno e notte dalle sue cupe profondità non sembravano umani e potevano essere prodotti solo da spiriti o gnomi che vi abitavano. L'acqua di questo pozzo, continuò, non veniva mai utilizzata per paura di disturbare gli esseri misteriosi le cui voci sommesse si udivano costantemente sopra.

Mentre "Mandorlo in fiore" raccontava la sua storia con aria innocente e una sincera convinzione nell'esistenza di spiriti invisibili che possedevano il pozzo, nella mente di sua sorella si stava elaborando un piano per liberarsi di "Mandorlo in fiore" e diventare il suo successore lei stessa in questa magnifica casa. All'improvviso si presentò un'opportunità, e mentre "Mandorlo in fiore" rimaneva sopra il pozzo, guardandone in profondità, la sorella maggiore la spinse lì con forza, e con un grido di disperazione scomparve nell'abisso nascosto sottostante. Tutto favoriva questa atrocità. Non c'era una sola anima in giro. La servitù era lontana in un'altra parte dell'edificio e, a parte le due sorelle,

nessuno era presente in questo posto. Non c'era alcuna possibilità per la scoperta di un crimine, era richiesta solo l'incarnazione della perfetta innocenza, e quindi non c'era motivo di pensare che qualcuno avrebbe mai saputo del terribile atto commesso in questa pigrizia. La sorella maggiore pensava poco alle forze invisibili che si stavano già preparando a vendicare la sua azione e che uno spirito inviato appositamente dal Cielo Occidentale aveva già salvato Mandorlo in Fiore da una morte terribile e l'aveva nascosta in un luogo sicuro fino al momento in cui sarebbe potuto tornare suo marito al suo ritorno dal regno del serpente.

Dopo qualche indugio, chiamò uno dei servi e gli chiese dove fosse la sua padrona.

“L'ho lasciata di recente”, ha spiegato il malvagio, “e lei voleva seguimi subito. Per favore, chiamala e dille che sarò felice di vederla.

Il servitore si ritirò lentamente, ma presto tornò con uno sguardo molto preoccupato e dichiarò che non riusciva a trovare la sua padrona. Dopodiché, tutti i servi fecero una perquisizione in casa, esaminarono tutte le stanze e gli angoli, ma non si vedeva da nessuna parte. Grande fu l'emozione di tutti, poiché "Mandorlo in fiore" era amato da tutti coloro che abitavano la casa, dal più alto al più basso rango. Immediatamente mandarono messaggeri in tutti i paesi vicini e lungo le strade per chiedere se qualcuno l'avesse vista, ma dopo molte ore di minuziose ricerche tornarono, non avendo trovato nulla che facesse luce sulla misteriosa scomparsa dell'adorato Mandorlo in Fiore.

Il giorno dopo, uno strano, bellissimo uccello volò fuori dal pozzo, dove era stato gettato il fiore di mandorlo, e, seduto su un ramo di un albero che cresceva nel cortile, cantò una canzone triste e melodiosa. La sorella maggiore in quel momento era seduta lì vicino e ascoltava una melodia, quando fu improvvisamente colpita dal fatto che nelle note degli uccelli sentiva qualcosa di simile a una voce umana; quando ascoltò, scoprì con orrore che l'uccello cantava del crimine che aveva commesso, e se ci fossero servi nelle vicinanze, saprebbero immediatamente come è scomparsa la loro signora "Mandorlo in fiore". Pazzo di paura, si precipitò dalla cantatrice alata e, afferrandola, le torse il collo e la gettò via. La mattina dopo, quando guardò nel punto in cui aveva lanciato l'uccello, notò che lì era cresciuto un gruppo di bellissime piante di bambù.

alberi. Mentre guardava meravigliata gli alberi aggraziati che si piegavano alla brezza mattutina, il suo cuore quasi sprofondò, poiché i suoni che ne provenivano erano distintamente udibili e con una voce bassa e pietosa raccontava in dettaglio la scena al pozzo quando il "Mandorlo in fiore" è stato gettato lì con la forza.

Afferrando un'ascia, la sorella maggiore ha tagliato rapidamente il bambù parlante, sperando che in seguito la storia del suo crimine sarebbe stata dimenticata per sempre, ma, con suo dolore, ha scoperto che la corruzione non è così facilmente coperta e che il cielo ha modi sconosciuto alle persone, attraverso il quale svela i segreti delle atrocità commesse. Lo spirito che nascondeva il "Mandorlo in fiore" intendeva comunque riportarla a casa sua e punire adeguatamente la sorella criminale.

Alcuni dei servi che raccolsero il bambù tagliato rimasero così stupiti dal suo aspetto e colore speciali che non osarono bruciarlo, come si faceva di solito con il semplice bambù.

A causa della rara bellezza, i servi decisero di preservare i bambù come una razza speciale, invisibile in questa zona. Il tronco non è rotondo, come al solito, ma quadrangolare e di colore non giallo pallido, ma nero pece. Con la praticità dei cinesi, decisero di non abbandonare questo bambù e, chiamato un falegname itinerante, lo incaricarono di ricavarne delle sedie da regalare al loro padrone al ritorno da un viaggio. Il giorno stesso del suo ritorno, la preparazione delle sedie era terminata.

La prima domanda del signore rientrato riguardava sua moglie. I servi poterono solo raccontare la triste storia che un giorno scomparve misteriosamente e, nonostante attente ricerche, non ne furono trovate tracce. In quel momento si avvicinò una suora e, con un'espressione di dolore sul viso, confermò ciò che la cameriera aveva detto e descrisse come aveva lasciato il "Mandorlo in fiore" per andare nella stanza accanto, e come da quel momento ad oggi è scomparsa senza lasciare traccia.

E poi accadde un miracolo straordinario. Mentre tutti, in piedi, ascoltavano il narratore e sul volto del marito si rifletteva un profondo dolore, all'improvviso avvenne una trasformazione sorprendente con una delle sedie: scomparve davanti agli occhi di tutti, e al suo posto apparve la figura di "Colore mandorla". Raccontò ciò che sua sorella le aveva fatto e come uno spirito buono la salvò dalla morte e la tenne al sicuro fino al ritorno del marito, quando non fu più necessario

temere ulteriori attentati alla sua vita. Il re serpente era così arrabbiato con la sorella malvagia che le ordinò di essere giustiziata. Nessuno si è pentito della sua morte; al contrario, quando tutti hanno saputo del suo crimine, l'hanno trovato solo una punizione per intenti crudeli contro la sorella.

Per. dall'inglese. I. Altufyeva.



Circa l'autore

Eli (Eliazar Evelievich) Magaram nacque a Odessa nel 1899 (?). Ha collaborato a Odessa nelle pubblicazioni socialiste-rivoluzionarie "Terra e libertà", "Contadino e operaio", ecc., Dopo il 1917 è stato membro del Comitato esecutivo centrale dei Soviet del Fronte rumeno, della flotta del Mar Nero e di Odessa (Rumcherod). Dopo l'inizio dell'intervento a Odessa, è partito per Tomsk, dove è stato segretario di redazione del quotidiano Znamya Revolyutsii, organo del Consiglio dei deputati della Siberia occidentale.

Dopo il colpo di stato ceco, partì per Harbin, pubblicato sui giornali Manciuria e News of Life. Arrivato a Shanghai, Magaram divenne il compilatore e successivamente l'editore di almanacchi letterari e artistici, destinati a diventare un ponte tra l'emigrazione russa e la Cina, che le era estranea. Nel 1920 fu pubblicato l'almanacco*Lontano est*nel 1921 -*faccia gialla*.

"Stiamo perseguendo un obiettivo specifico, far conoscere ai lettori russi la Cina, con la sua vita spirituale e materiale, con la sua peculiare cultura e arte", ha scritto Magaram nella prefazione all'almanacco*faccia gialla*. “Vivendo in Cina, in un ambiente cinese, ci sforziamo solo di fissare ciò che il nostro occhio vede, ciò che il nostro orecchio sente, ciò che il nostro pensiero coglie. Inseriamo volentieri traduzioni di letteratura cinese e opere straniere che aiutano a comprendere l'anima incomprensibile di un grande popolo. Crediamo, siamo convinti che tale pubblicazione sia utile e necessaria. È tanto più necessario ora, quando l'Estremo Oriente russo sta attraversando una tragedia in cui - chissà? “Forse la Cina è destinata a svolgere un ruolo di primo piano”.

Rilasciato nel 1923*Cina*- il terzo e ultimo almanacco pubblicato in Cina*Magarama*. Oltre a materiali etnografici, storici, socioeconomici e di altro tipo, pubblicavano spesso poesie e traduzioni amatoriali, nonché fotografie e riproduzioni di opere di artisti russi vissuti in Cina. Lo stesso E. Magaram ha partecipato attivamente ad almanacchi, pubblicando saggi, racconti e traduzioni con il proprio nome e una serie di pseudonimi.

Nella prima metà degli anni '20. Magaram ha anche curato per qualche tempo il giornale.*Nuova vita di Shangai*e collaborò con case editrici berlinesi: nel 1922-1923. La casa editrice di Gutnov ha pubblicato la sua storia*Mirella*e prenota*Cina moderna*, pubblicato da O. Dyakova - libro*La faccia gialla: Saggi su un cinese vita*, nella casa editrice "Thought" - un libro di traduzioni di fiabe cinesi Wandering Souls (forse lo stesso Magaram era in Europa a quel tempo). Prima di lasciare Shanghai, Magaram ebbe anche il tempo di pubblicare il primo volume del suo romanzo in programma, The Descendant of the Rabbis.

Ovviamente, intorno al 1925, Magaram partì per l'URSS. Il libro è riportato in bibliografia*Cina*, pubblicato da lui nella casa editrice Moscow Worker nel 1925. Successivamente, E. E. Magaram fu impegnato in lavori scientifici. Ci sono informazioni sul suo lavoro presso l'Istituto di scienze del suolo di Minsk, il suo arresto e due anni di reclusione ai sensi di un articolo politico nel 1938-1940. e nuovamente arrestato nel 1949. EE Magaram morì nel 1962.

***

Le traduzioni delle fiabe cinesi, incluse nel libro Wandering Souls, sono state realizzate da Magaram secondo l'edizione bilingue del famoso sinologo-gesuita francese Leon Viger*Folklore cinese moderno* (1909) e originariamente stampato in almanacchi*Lontano est*E *faccia gialla*. Il traduttore ha parlato sotto lo pseudonimo di "E. E. Narimsky.

Il testo delle traduzioni è pubblicato secondo le edizioni originali con la correzione di evidenti errori tipografici e alcune virate obsolete; l'ortografia e la punteggiatura sono vicine agli standard moderni.

L'appendice contiene le traduzioni di diversi testi cinesi pubblicati nell'almanacco*Lontano est*.

Nel disegno della copertina e del frontespizio è stata utilizzata un'illustrazione delle fiabe cinesi di E. Bednarova.

Grazie per aver scaricato il libro[libreria elettronica gratuita Royallib.com]

[Lascia una recensione sul libro]

[Tutti i libri dell'autore]

Appunti

1

Tayo-chey - mago (*Qui e oltre ca. traduzione*.).

2

May è un lupo mannaro.

3

COSPIRAZIONE.

4

Chen è un mago.

5

Procedura guidata.

6

Gui - inferno, spirito.

7

Giudice anziano.

8

Bonza è un monaco. In Cina, monaci e monache (bonzi e bonzesse) sono vestiti in modo quasi identico; ed entrambi si radono la testa. Un bambino può facilmente inciampare e scambiare una suora per un monaco.

9

I cinesi scrivono i loro appelli al Cielo su un pezzo di carta e lo bruciano davanti al dio prescelto insieme ai doni.

10

Gui - diavolo o anima errante. I cinesi credono che le anime dei morti normalmente vengano inviate come messaggeri speciali in paradiso. Eppure le anime dei morti e dei suicidi vagano alla cieca per il mondo alla ricerca dell'ultimo rifugio. Pertanto, le anime erranti sono arrabbiate con i loro nemici terreni e piene di desiderio di vendetta.

undici

anime la morte sono chiamati bruciante pillole Con iscrizione corrispondente.

12

Huang-di, o Huang-hu è il principale ministro plenipotenziario del Cielo sulla terra. I fantasmi e tutte le forze oscure della natura, secondo i cinesi, provano un sacro timore della sua immagine.

13

Studente liceale promosso a laurea scientifica.

14

Gui - il diavolo o l'anima errante di una persona assassinata.

15

Cioè, la sua anima, che vaga per il mondo, perché è morto di morte violenta.

16

La testa rasata di un bonza sembra una zona calva.

17

Il concetto dei cinesi sulla bellezza delle donne si è formato sulla base delle opere della natura, che contengono in sé elementi di bellezza. Un uovo di gallina è uno di questi oggetti. Non c'è miglior complimento per una donna che dire che il suo viso sembra un uovo di gallina.

In Occidente (cioè tra gli europei) si attribuisce grande importanza alla forma della bocca e del naso e al colore degli occhi. In Cina, tutti gli occhi sono dello stesso colore: nero. A tutti piacciono molto quelli grandi e lucenti. I nasi sono prevalentemente di tipo mongolo e tendono ad essere piatti, mentre la bocca tende ad essere larga. Tuttavia, queste caratteristiche, che conferiscono un carattere speciale a qualsiasi aspetto, non sono particolarmente prese in considerazione quando si decide se una donna è bella o meno, come l'aspetto generale dell'intera fisionomia e una donna il cui viso è simile nella forma a un pollo l'uovo, nonostante un naso o una bocca brutti, può essere dichiarato bello. Certo, se i suoi lineamenti sono rovinati da qualche difetto fisico, la sua bellezza perderà molto e non sarà considerata una delle bellezze locali.

18

In Cina non è mai consuetudine chiedere il consenso delle ragazze nella scelta dei loro futuri compagni di vita. Tutto in pratica viene organizzato dai genitori all'insaputa della ragazza, che nemmeno sa nulla delle trattative matrimoniali, fino a quando i preparativi giungono al punto in cui è necessario portare la sposa a casa del suo promesso sposo. Stesso

il fatto che il padre debba cercare il consenso della sposa caratterizza la sua debolezza nella gestione della casa.

POLARIS



ПУТЕШЕСТВИЯ · ПРИКЛЮЧЕНИЯ · ФАНТАСТИКА

Настоящая публикация преследует исключительно культурно-образовательные цели и не предназначена для какого-либо коммерческого воспроизведения и распространения, извлечения прибыли и т.п.

SALAMANDRA P.V.V.